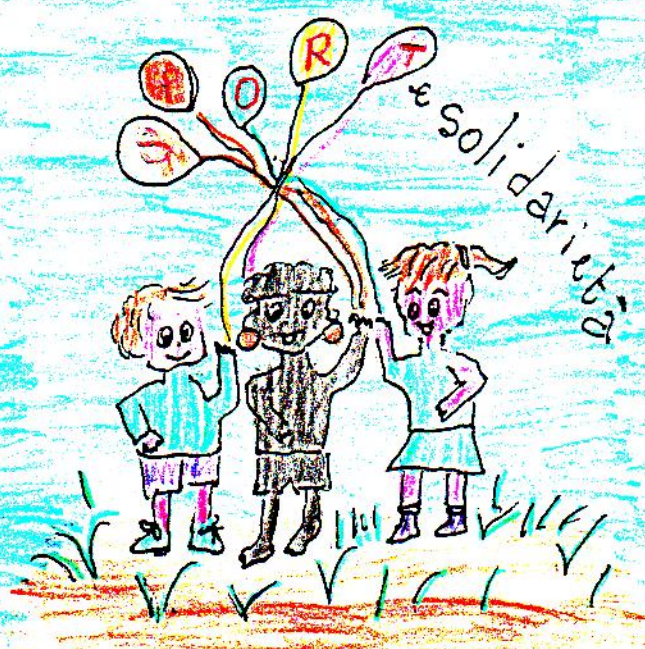
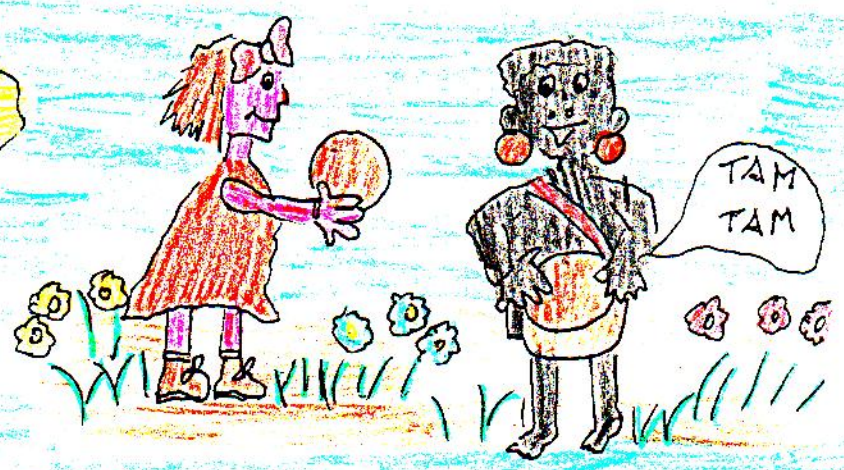
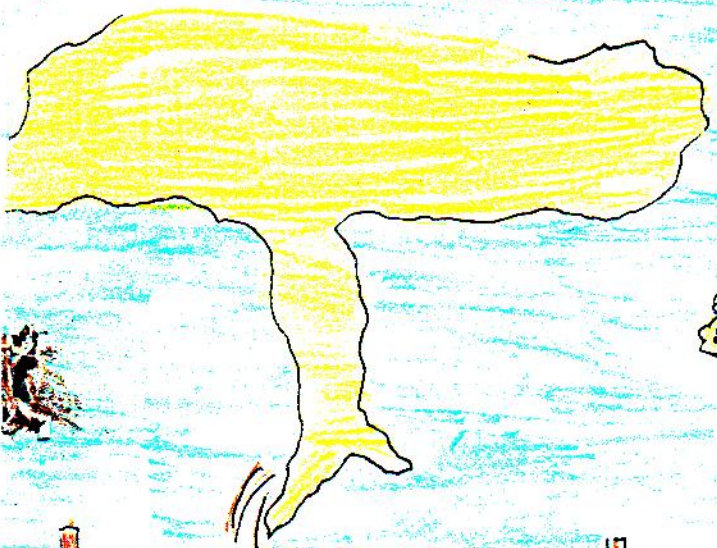
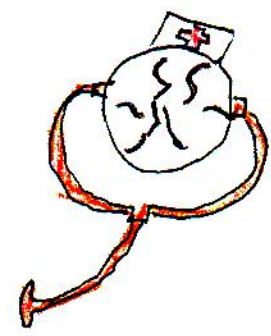
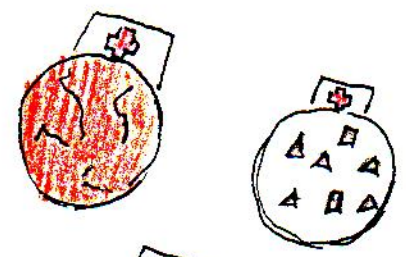


Classe III A e III B Ist. Comprensivo - ORIOLO

A.s. 1998-'99

IL NOSTRO GIORNALINO



*Fra poco avranno inizio le sospirate
vacanze.....*

*Con il nostro giornalino vogliamo darvi
una possibilità in più per trascorrere qualche
ora lieta.....*

*Buone Vacanze
Gli alunni delle terze*

Saluto del Preside

Saluto con compiacimento la pubblicazione del "Giornalino di classe" dei bambini della 3^a elementare e sono onorato di occupare un piccolo spazio in apertura : lo considero u lavoro importante vista la tenera età degli scriventi e come tale lo propongo alla lettura attenta di tutti.

Vuole essere una sintesi del lavoro scolastico, mettendo in evidenza quelli che sono i valori più importanti e più preziosi del nostro tempo.

Questi bambini si presentano con gli occhi bene aperti sul mondo, riescono a capirlo e decodificarlo, rielaborando il tutto con una mente acuta e un cuore sincero e generoso.

I messaggi trasmessi sono tanti e noi lettori abbiamo il compito di recepirli e rilanciarli. Si denota, in tale giornalino, la fiducia dei bambini in se stessi e il saper contribuire ad un processo di cambiamento della società, afflitta da sempre più grossi malanni, anche se sono molto consapevoli che non è un' impresa facile.

Cominciano, tuttavia, già oggi a sforzarsi per ottenere dei risultati migliori domani.

Amano le usanze, i costumi e le tradizioni del loro paese, ma si proiettano già verso una visione più ampia del mondo, cercano di affrontare i problemi più distanti da loro, per il momento anche insormontabili, ma certamente con spirito di sensibilità e solidarietà.

Ai bambini, l'augurio di avanzare con sagacità verso grandi ideali a noi il compito di sostenerli, guidarli e riporre in loro tutta la fiducia che meritano.

***Il dirigente Scolastico
Prof. Antonio Gullà***

INTERVISTA AL PRESIDE

E' venuto il Preside a farci visita e subito abbiamo colto l'occasione per proporgli qualche domanda sull'Istituto Comprensivo.

La nostra Scuola ora fa parte di questo nuovo Istituto e non è più retta da una D.D. come lo era qualche anno fa.

Il Preside ha risposto affabilmente alle nostre domande.

Domanda: il Preside che cosa ne pensa dell'Istituto Comprensivo?

Risposta: l'Istituto Comprensivo è molto importante perché unisce i tre ordini di Scuola: Materna, elementare e Media.

Domanda: l'Istituto Comprensivo comporta delle responsabilità per la Scuola Media?

Risposta: certamente, l'intero Istituto comprensivo comporta delle responsabilità maggiori sia per il Preside che per tutto il personale.

Domanda: Noi alunni sappiamo, grosso modo, quali sono le finalità di una Scuola di tal genere, ma voi volete darci qualche precisazione in più?

Risposta: di grande importanza è la conoscenza fra tutti gli alunni dell'intero Istituto Comprensivo, ma di altrettanta importanza è l'organizzazione del lavoro scolastico e la collaborazione che si sviluppa fra tutti gli operatori di questo Istituto.

Domanda: siamo l'unica Scuola Calabrese che ha l'Istituto Comprensivo o ve ne sono altre Scuole ordinate in questo modo?

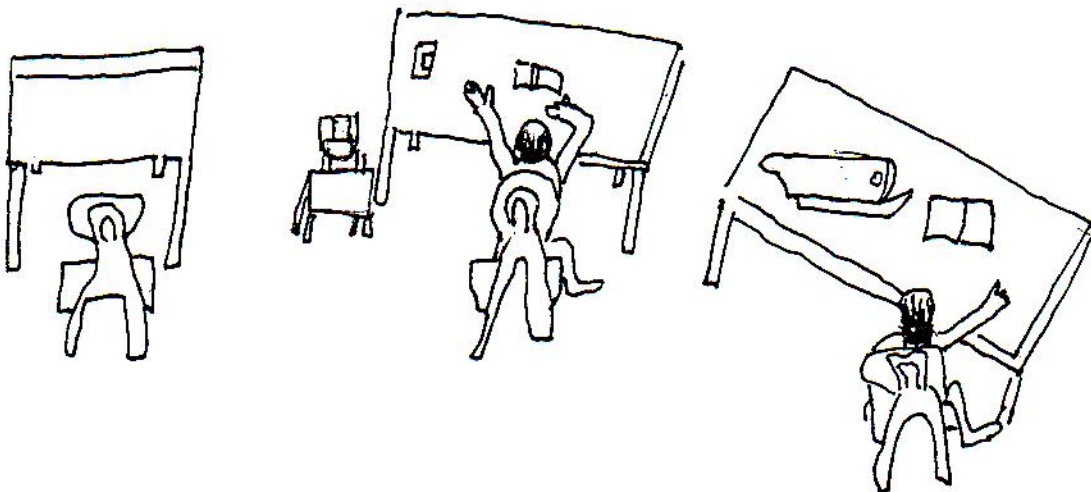
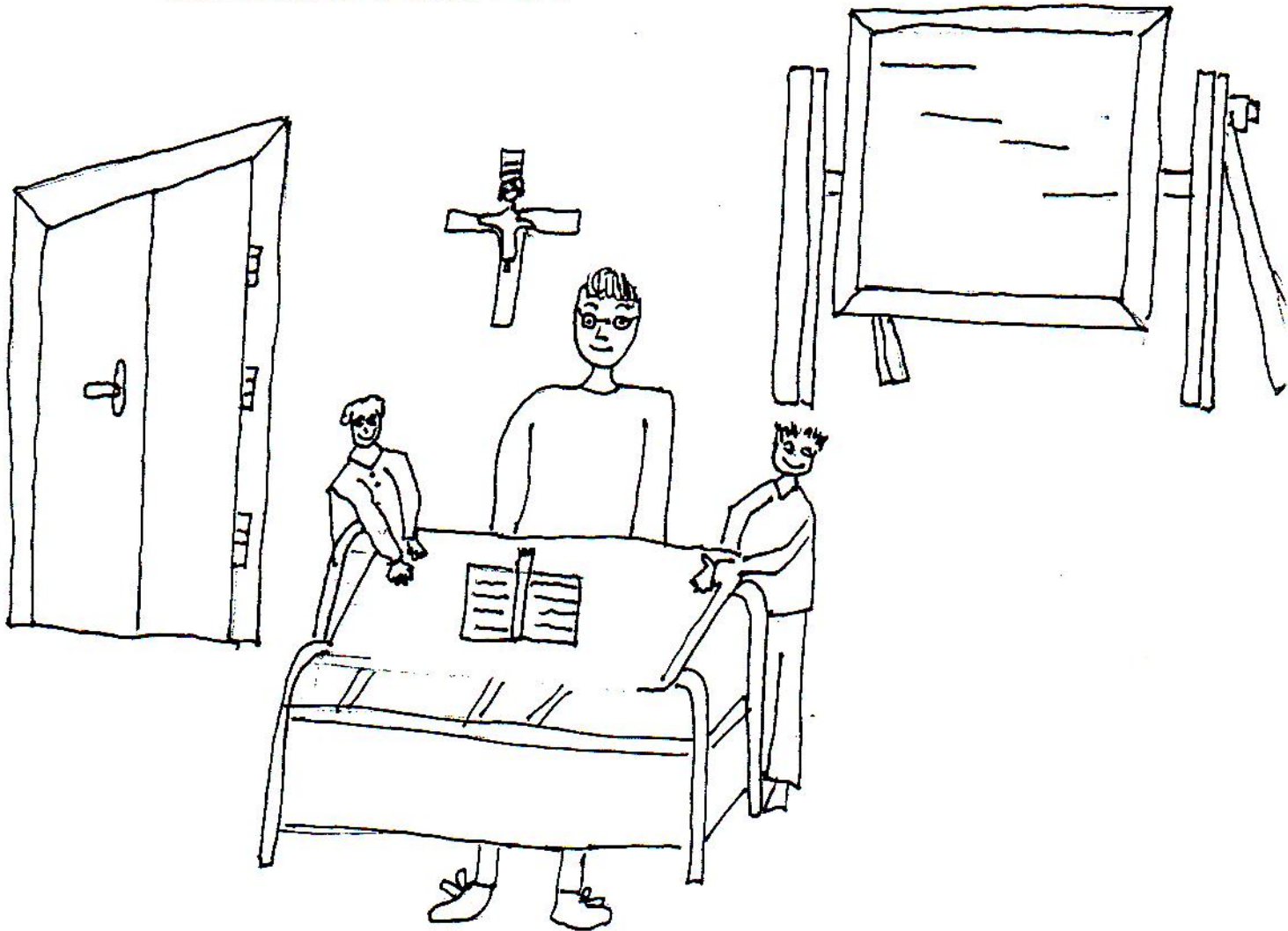
Risposta: attualmente in Calabria funzionano trentacinque Istituti Comprensivi, nella Provincia di Cosenza ve ne sono circa otto.

Domanda: quanti sono gli insegnanti che operano in questo Istituto Comprensivo?

Risposta: i docenti impegnati in questo Istituto sono circa cinquanta di cui sette nella Scuola Materna, quindici nella Scuola Elementare e i rimanenti operano nella Scuola Media di Oriolo e Nocera.

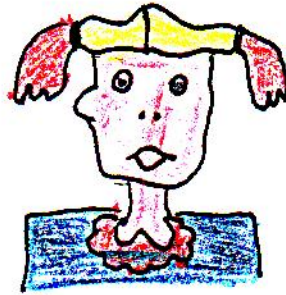
Domanda: secondo voi gli alunni degli Istituti Comprensivi hanno vantaggi in più rispetto ad altri alunni che studiano in Scuole strutturate in modo diverso oppure no?

Risposta: in questo tipo di Istituto gli alunni hanno tanti vantaggi: giocano insieme , si conoscono meglio, lavorano insieme. E' importante, in questo senso l'ultimo anno della Scuola Materna perché avvicina i più piccoli ai bambini della Prima elementare e gli alunni dell'ultimo anno della Scuola Elementare a quelli della Prima classe della Scuola Media.



Filastrocca della 3[^] A

Noi siamo gli alunni della 3[^] A.
Ogni mattina arriviamo puntuali
sempre svelti come se avessimo le ali.
Tutti belli e birichini
come tanti monellini.
I nostri banchi sono occupati
dagli zaini colorati.
Con penne e quaderni lavoriamo
e le giornate trascorriamo.
Raccogliendo la nostra attenzione
ascoltiamo la lezione
e se la maestra è un po' nervosa
noi ci beviamo la gassosa.
Siamo tanti e siamo qua
siamo gli alunni della 3[^] A.



Filastrocca della 3[^] B

Noi siamo i bambini
tutti intelligenti e monellini.
C'è Elena la ricciolina,
c'è Antonellina la piccolina,
c'è Paoletta un po' golosa
e Fabio spesso geloso.
Mamuela e Antonella Rose le intellettuali
perché hanno sempre i loro occhiali.
C'è Vincenzo il biondino
con Giuseppe il birichino
non manca Belvedere lo "spilungone"
con Francesco il timidone
resta Cioffi il calciatore
con Isabella: il nostro dolce fiore.



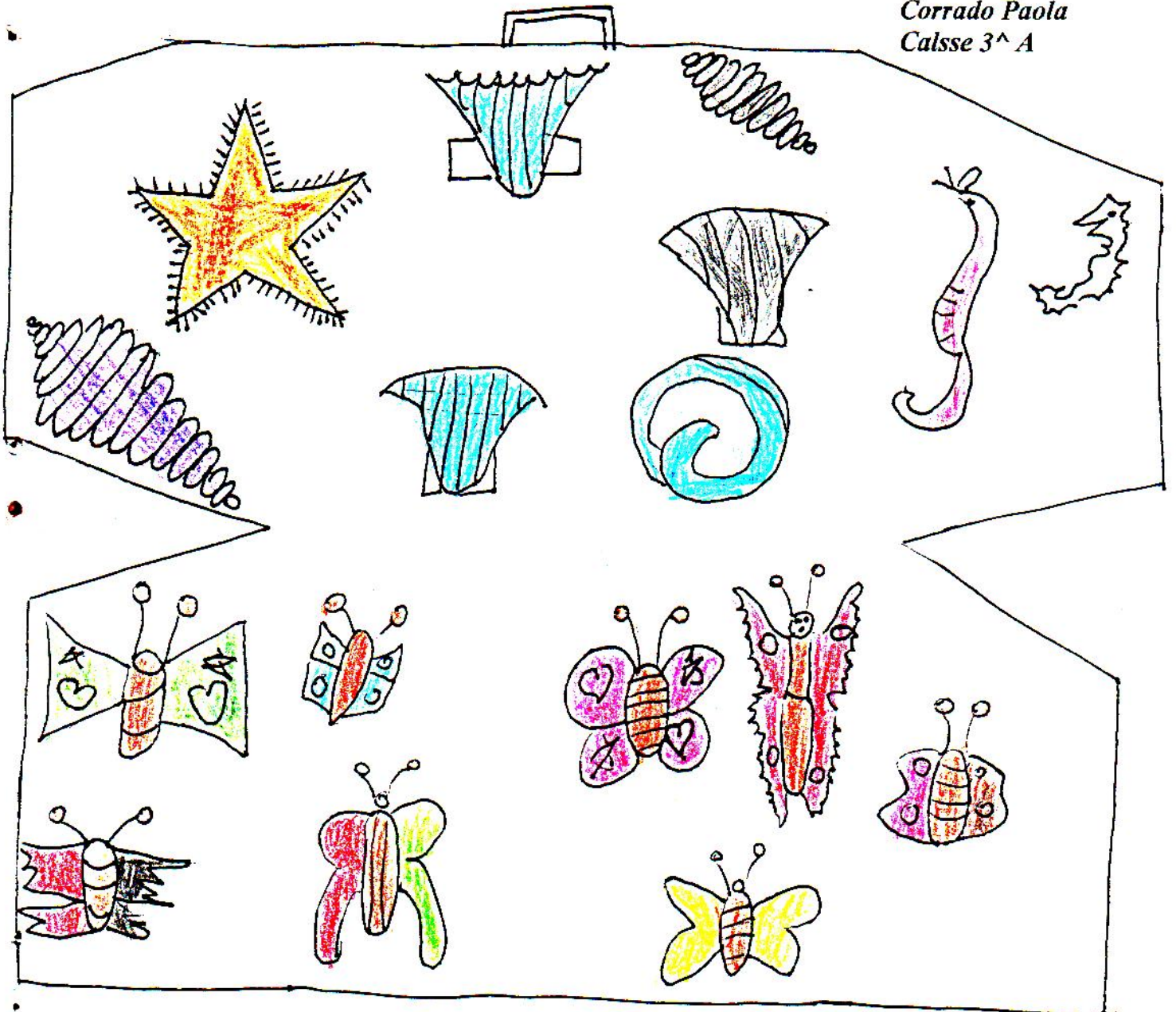
Le vacanze sono finite

Siamo ritornati a Scuola, ma il ricordo dei bei giorni caldi e pieni di sole dei giochi con gli amici sui prati e sui campi, le corse sulla spiaggia, le passeggiate all'aperto è ancor vivo nel nostro cuore.

In campagna, in montagna, al mare quante cose abbiamo visto, udito e osservato.

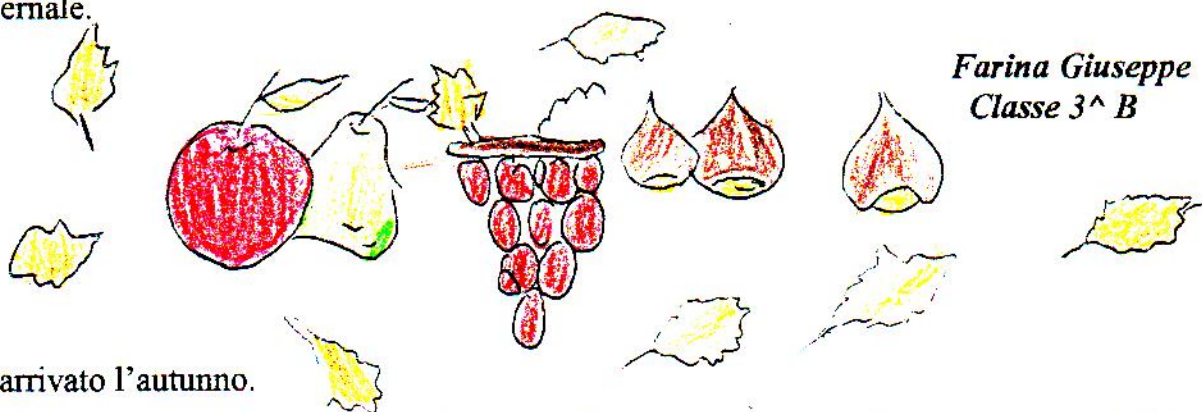
Animali sconosciuti, piante strane, fiori conchiglie e pietruzze. Come degli esploratori abbiamo frugato un po' dappertutto per trovare qualcosa d'interessante, abbiamo fatto delle piccole raccolte, che conserviamo gelosamente. Questo gioco, così bello ed istruttivo, non è finito con le vacanze: lo continueremo a Scuola per esplorare nei nostri libri e conservare tutto nelle nostre menti.

*Corrado Paola
Calsse 3[^] A*



AUTUNNO

L'autunno è una stagione che porta tanti frutti: le mele rosse e gialle, le castagne dolci. Molto spesso reca nebbia che copre la terra arata da poco e vento un po' gelido, il cielo è scuro e triste. Il sole non splende come durante l'estate, ma addirittura qualche volta è coperto dalle nuvole. Foglie gialle, rossicce e marroni cadono dagli alberi facendoli sembrare scheletri quasi paurosi. Gli uccelli se ne vanno e si sente solo il canto delle cornacchie e di qualche gru. Gli animali si preparano per il lungo sonno invernale.



*Farina Giuseppe
Classe 3[^] B*

E' arrivato l'autunno.

Il sole non è più caldo come una volta, e si affaccia poco poco ad illuminare le cime delle colline.

Il cielo è grigio acciaio, con nuvole cariche di pioggia.

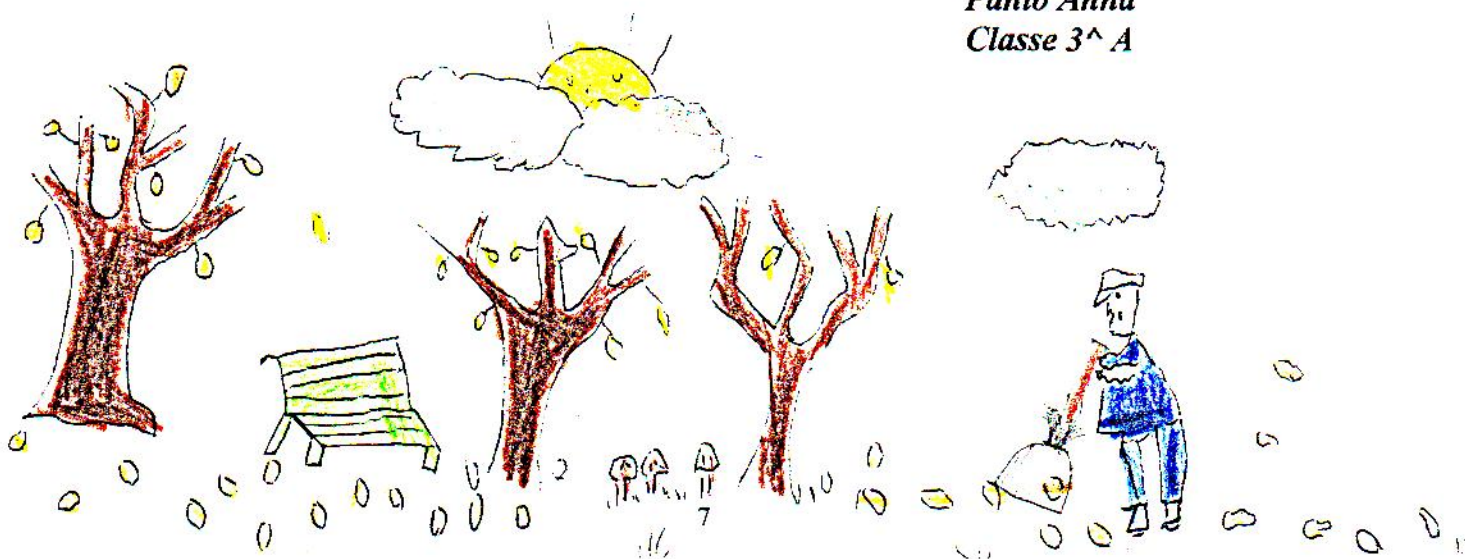
Gli alberi spogli sembrano scheletri con le loro grandi braccia.

Cadono le foglie. Quelle rimaste sono poche e sono di nuovi colori; giallo, marroncino, verde pallido e violetto.

Gli unici fiori rimasti sono le Dalie e i Crisantemi. Ci sono nuovi profumi. di castagne dolci, pere succose, mele lucenti e rosee, uva profumata.

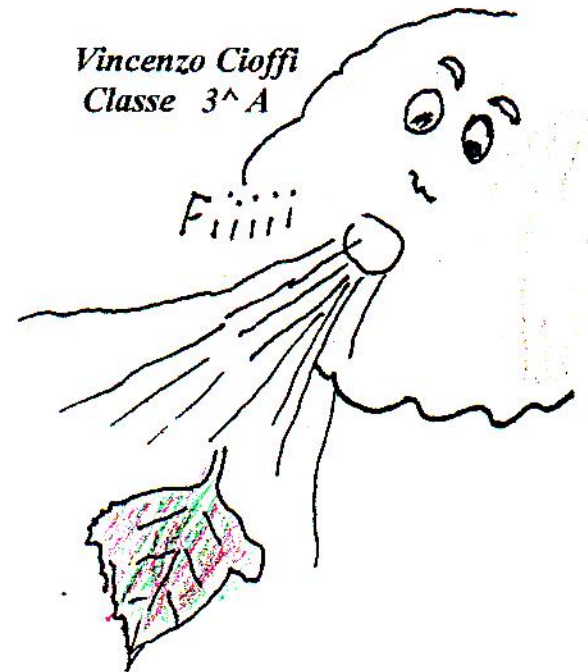
L'autunno porta con sé malinconia e anche un po' di serenità.

*Panio Anna
Classe 3[^] A*



In autunno tutto cambia. Il cielo diventa più nuvoloso e cadono le prime gocce di pioggia. Dagli alberi scendono le prime foglie secche e per terra il vento le fa girare come un mulino a vento. Maturano i frutti come: le pere saporite e gustose, le castagne dolci e farinose, l'uva dolce e succosa. Gli uccelli a poco poco se ne vanno e nei giorni di pioggia si sentono i corvi, le gru e cornacchie. I fiori seccano e rimangono solo crisantemi e dalie. Il contadino raccoglie le foglie secche per metterle o sotto gli animali per dormirci o per alimentare il fuoco. In campagna si fa la raccolta della frutta e si semina il grano. Cominciano ad arrivare i primi fiocchi di neve che coprono i campi.

Vincenzo Cioffi
Classe 3^A



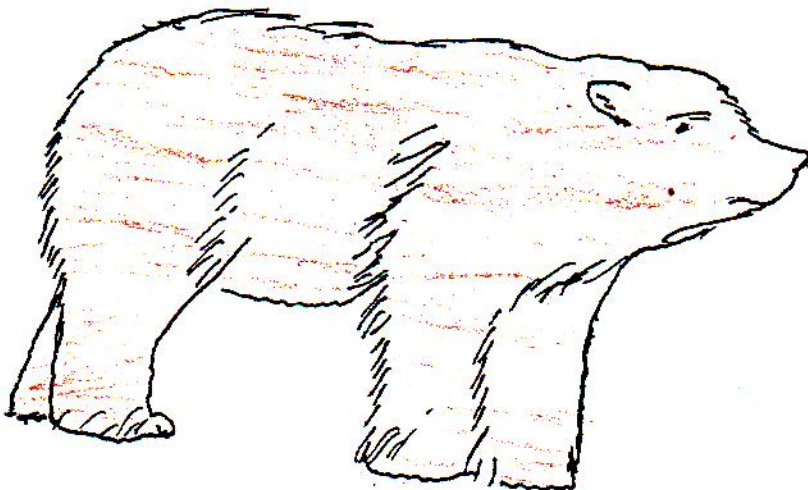
MONOLOGHI E POESIE AUTUNNALI

*Brr....! Comincio ad avere freddo!
Dovrò cercarmi una calda cavità e
Siccome sono molto ghiotto, colmarla di
ghiande, noci e pinoli, poi farò
un lungo sonno.*

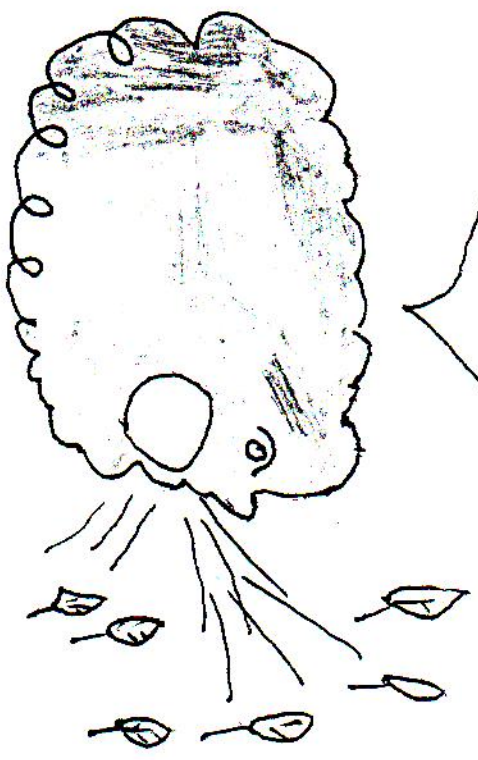


Vincenzo Cioffi

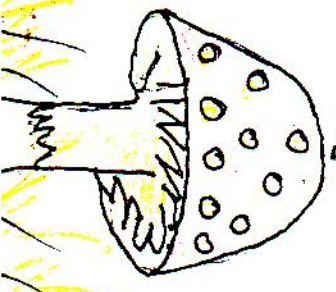
*Sta arrivando il
lungo inverno, quindi nonostante
la mia pigrizia dovrò decidermi
a fare provviste.*



*Che bello ritornare
a spazzare
tutto quello che incontro*

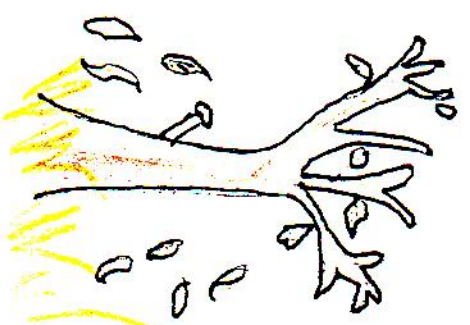


*Finalmente sono nato
posso rivelare la
luce del sole*

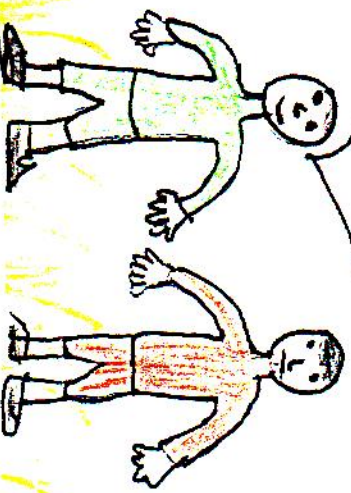


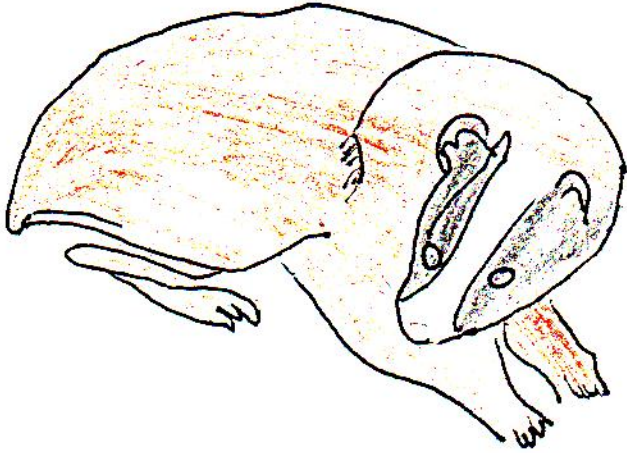
*Sono rimasto solo
le mie amiche foglie
se ne sono andate.*

*Dobbiamo cadere ed
essere spazzate dal vento*

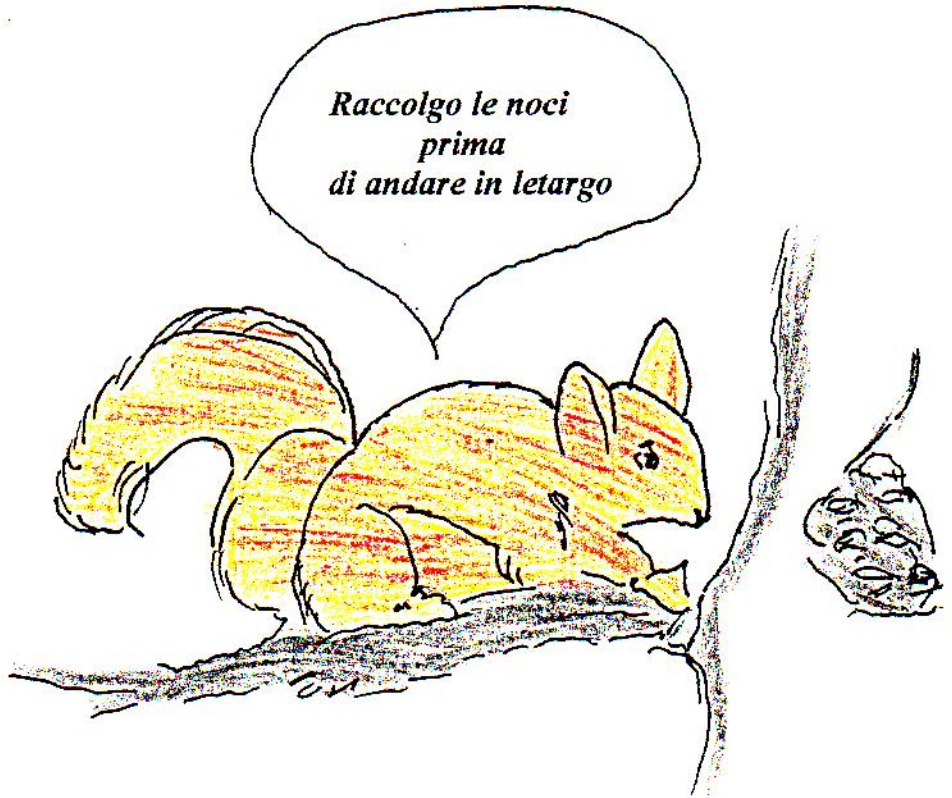


*Peccato che non possiamo
più giocare all'aperto*



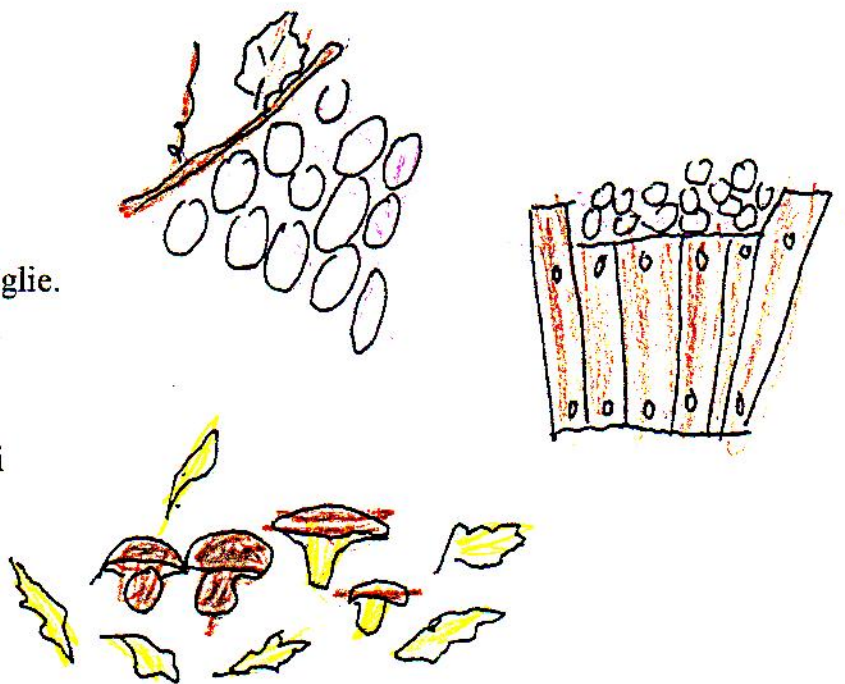


*mi devo rifornire di
cibo per l'inverno.*



*Raccolgo le noci
prima
di andare in letargo*

L'autunno è arrivato
 e un'altra estate è passata.
 Cadono le foglie
 e il contadino i grappoli d'uva raccoglie.
 Li ammassa nel tino
 per fare del buon vino.
 Nei boschi crescono i funghi porcini
 da condire con l'olio genuino.
 I giorni son corti
 E in novembre si ricordano i morti



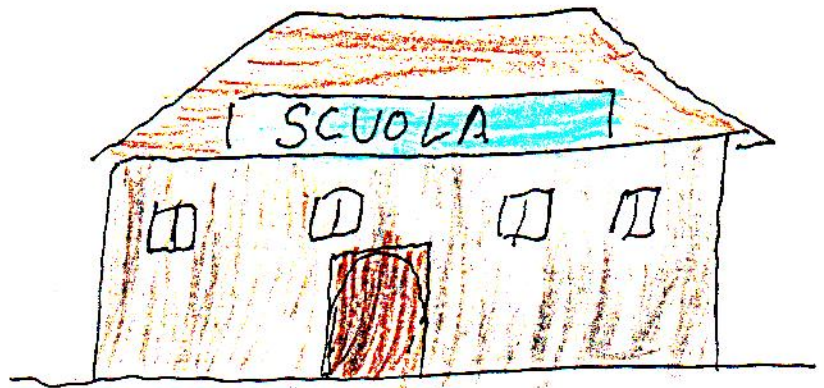
Francesco Rinaldo Maiuri

Il cielo si tinge di grigio
 la nebbia accarezza le colline,
 nel vallone tutto sparisce
 non si vede più il castello
 che saliva verso il cielo.
 L'aria profuma di mosto,
 i campi sono tutti arati.



Fabio Amendolara
 Classe 3^A B

E' autunno
 Partono le rondini
 si accendono i camini.
 L'inverno è ormai alle porte
 Cadono le foglie morte.
 Il mosto è nella botte
 e ribolle giorno e notte.
 Si riaprono le Scuole
 e il cuore di tanti bimbi duole.



Anna Giuseppa Panno
 Classe 3^A A



Tutti i Popoli si uniscono in preghiera.....

La preghiera unisce tutti gli uomini che sentono il desiderio di Dio. Essa non è quindi, il privilegio di alcuni, ma un dono che tutti possono avere.

Noi bambini sappiamo che con la preghiera parliamo con Dio lo lodiamo, per sentirci a Lui vicini, lo ringraziamo per i suoi doni e gli chiediamo tutto ciò di cui abbiamo bisogno. Abbiamo capito che ogni bambino anche se prega in modo differente, Dio gli è sempre vicino e lo ascolta.

I bambini Musulmani pregano così:

Lode al Signore dell'universo.

Davanti a te solo, noi ci prostriamo,
da te solo imploriamo aiuto.

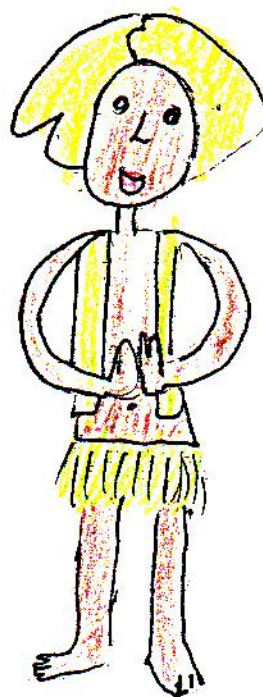
Guida i nostri passi sul sentiero sicuro
che tu hai tracciato (dal Corano).



I bambini Induisti pregano così:

Non prego per essere ricco,
ne per essere colmato di onori.
Non prego per ottenere la felicità.
Ti prego soltanto, o Signore,
perché tutta la mia vita
possa godere dell'amore di amarti.

(Caitanya, poeta indu)



AUTUNNO

Anche se il cielo è grigio

Un buon profumo di caldarroste

Tutto intorno si spande

Uva matura nei vigneti

Nasconde i rami della vigna

Nascono le Dalie

Odorose e bianche

*Anna Giuseppa Panio
Classe 3[^] A*



Noi bambini Cristiani delle Classi 3^A e 3^B preghiamo così:

O Signore, noi sappiamo di parlare con Te,
perciò ti chiediamo:

pace per i popoli

in guerra,

una famiglia

per chi non ce l'ha,

una casa per chi vive

nella tenda,

cibo per chi ha fame

e tanto amore da donare

agli altri.

Gesù accetta la nostra preghiera

perché tutto ti è stato chiesto

con amore.



Gli alunni della 3^A

O signore grazie per la vita
che ci dai,

grazie per il tuo amore,

grazie per tutti i doni

che non sempre riusciamo

a rispettare come:

il mare, il cielo, i fiumi, i laghi.....

Insegnaci ad amare

Tutto come Tu ci ami.



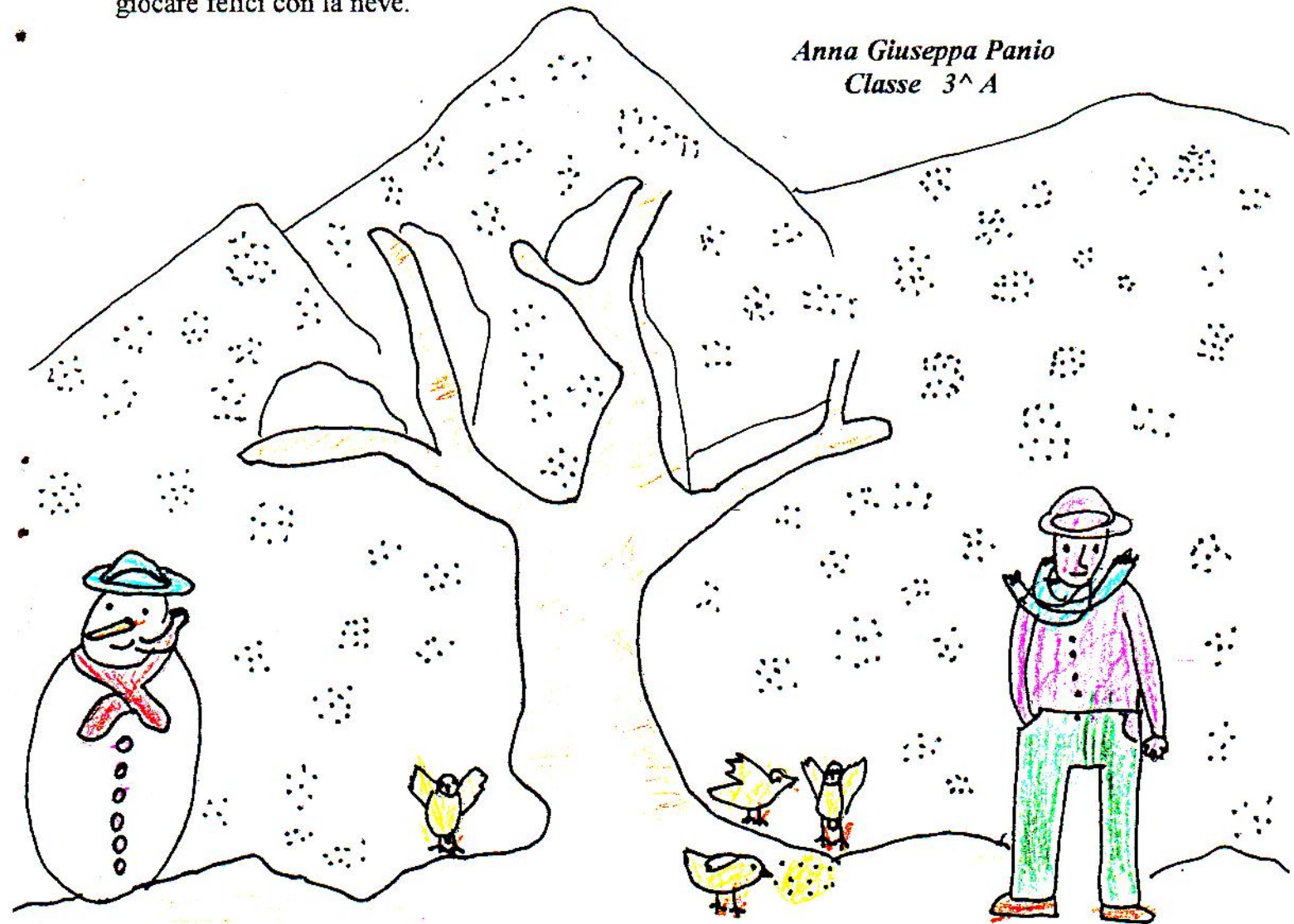
Gli alunni della 3^B

L'INVERNO E' GIA' ARRIVATO

E' ormai inverno.

Il cielo senza sole è coperto da tante nuvole che sono nerissime e cariche di pioggia, di grandine e di neve. Ogni soffio di vento ha buttato giù le ultime foglie dai rami degli alberi, e il tempo le trasforma in concime per le piante stesse. Una fitta nebbia copre i campi e porta tanta malinconia. I monti sono tutti ricoperti di neve e gli unici animali rimasti sono il corvo, il passero e lo scricchiolo, che restano però rintanati nei loro nidi, I comignoli fumano e le persone sono tutte chiuse in casa al calduccio del caminetto, delle stufe o dei termosifoni ; però se nevicata tutti i bimbi di coprono bene ed escono fuori a giocare felici con la neve.

Anna Giuseppa Panio
Classe 3^A



Natale sempre.....

In tutto il mondo i cristiani celebrano, ancora, dopo 2000 anni, la nascita di Gesù.

Parenti ed amici sentono il bisogno di incontrarsi, scambiarsi doni ed auguri per ricordare insieme la venuta del Figlio di Dio.

I buoni sentimenti devono vivere solo a Natale?

*Caruso Vincenzo e Corrado Francesco
Classe 3[^] B*



Il Natale ci ricorda la nascita di Gesù.

Maria e Giuseppe non trovando posto in un albergo si rifugiano in una grotta e lì Maria dette alla luce suo figlio. Gli animali avvertirono i pastori, i Re magi e tutta la gente.

I pastori essendo poveri gli portarono: il latte, agnellini, formaggio ecc., invece i Re magi che erano ricchi gli donarono, incenso, mirra e oro. Vicino al Salvatore c'era la mucca e l'asinello che con il loro fiato lo riscaldavano.

Per noi il Natale è consumismo perché se non abbiamo il vestito nuovo o le scarpette nuove non è festa. Comunque il Natale non è solo fare il presepe o l'albero ma è volersi bene, perdonare gli altri, donare qualcosa di nostro ai poveri e aiutare tutti i bisognosi.

*Bonamassa Francesca
Classe 3[^] A*

La nascita di Gesù

Gesù è nato in una capanna
la dolce Maria gli canta la nanna
e gli Angeli in coro, ornati di veli,
cantano Gloria nell'alto dei cieli.
Dai monti i pastori sono scesi ad adorarlo
e tutti son venuti a venerarlo.
Anche i Magi sono arrivati
e i loro doni hanno portato:
l'oro, la mirra e l'incenso odoroso
che sparge intorno un profumo meraviglioso.
Oh Bambino Gesù!
Facci amare tutti di più.

Antonio Montalto
Classe 3 ^ A



Natale

Vien natale con la neve
che fiocca lieve, lieve.
Porta la nascita del Bambinello
in una grotta tra il bue e l'asinello.
Porta a tutti tanti doni
e ci invita ad essere più buoni.



Natale è arrivato dopo averlo tanto

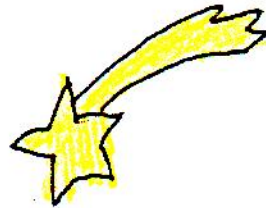
Aspettato.

Tra il suono delle ciaramelle e gli

Angeli che cantano tra le stelle. Facciamo

L'albero e il presepe festosi

E siamo tutti più gioiosi.



Nella quiete della capanna

Anche Gesù fa la nanna

Tra il bue e lo

Asinello che lo riscaldano come un mantello

La mamma lo guarda dolcemente

E non sa quanto diventerà potente.



Natale:

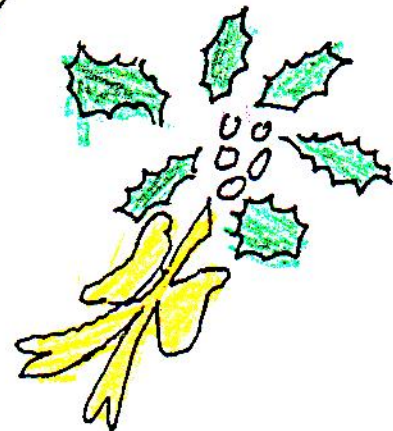
Annuncia

Tanta

Allegria e

Lunghe

Emozioni.



*Bonamassa Francesca
Classe 3^A*

Nasce Gesù

Anche il bue e l'asinello

Tra la paglia riscaldano il Bambinello

Angeli e pastori

Lentamente si recano a salutare

E in silenzio si mettono a pregare.

Vincenzo Cioffi
Classe 3 ^ A



NATALE

Natale, coperto di neve

scende dal cielo lieve lieve.

E' nato il Santo Bambino.

Tre magi guidati da una stella

Attraversano i moti nella notte bella.

Oro, incenso e mirra è il loro dono,

per il Bambinello che tutto perdona.

Fanno piano ad entrar nella capanna

Per non svegliar Gesù che fa la nanna.

Vincenzo Cioffi
Classe 3 ^ A



A Natale

*A Natale siam più buoni
e per tutti ci sono doni
regaliamo i panettoni
i dolcetti e torroni.*

*A natale non soffriamo
ma soltanto ci divertiamo
tanti regali noi scartiamo
e tutti insieme poi balliamo.*

*Il presepe con il muschio
Sul camino tanto vischio
Sulla tavola il pungitopo
Dove insieme brinderemo dopo.*

*Anna Giuseppa Panio
Classe 3 ^ A*



INTERVISTA ALLA BIDECCA

Stamattina abbiamo intervistato la bidella della nostra Scuola. Le abbiamo rivolto alcune domande sul suo lavoro.

<<Volete fare come i giornalisti?>> ci ha chiesto.

<<Certamente! Noi scriveremo le vostre risposte sul nostro quaderno>>.

<<Tempi moderni! Ora anche gli scolari vogliono sapere quello che faccio!

Sentiamo... .. Sentiamo... .. >>.

Secondo voi chi è la bidella?

La bidella è la custode della Scuola e, lasciatemelo dire, è un po' come la mamma di tutti gli scolari.

Da quanti anni siete la bidella in questa Scuola?

Sono la bidella di questa Scuola da circa 27 anni.

Quando le lezioni sono finite che fate?

Quando le lezioni sono finite pulisco le aule e i corridoi, riordino i banchi, spolvero gli arredi delle aule, porto via i rifiuti dei cestini e, insieme ai miei colleghi faccio tante altre faccende per tenere ordinato e pulito l'intero edificio scolastico.

Voi da chi siete pagata per il vostro lavoro?

Io sono una dipendente comunale, perciò vengo pagata dal Comune.

Fra quanti anni andrete in pensione?

Andrò in pensione l'01/09/2002, quindi fra tre anni.

Pensate che quando sarete in pensione sentirete nostalgia per il vostro lavoro?

Certamente sentirò la mancanza del mio lavoro. Sono sempre stata legata ai maestri, agli alunni e alla Scuola stessa.

Raccontateci qualche episodio curioso capitato in questa Scuola durante gli anni del vostro lavoro.

Vi raccontò quello che ricordo più volentieri. Un giorno ero seduta nel mio stanzino, quando sentii singhiozzare nel bagno. Andai a vedere e trovai in lacrime un bimbo di prima classe. Piangeva disperatamente perché non riusciva a sbottonarsi i pantaloncini. Sapete perché? Nella fretta si venire a Scuola, li aveva infilati al contrario!

Noi alunni siamo scoppiati tutti a ridere nella nostra aula. Abbiamo ringraziato la nostra simpatica bidella.

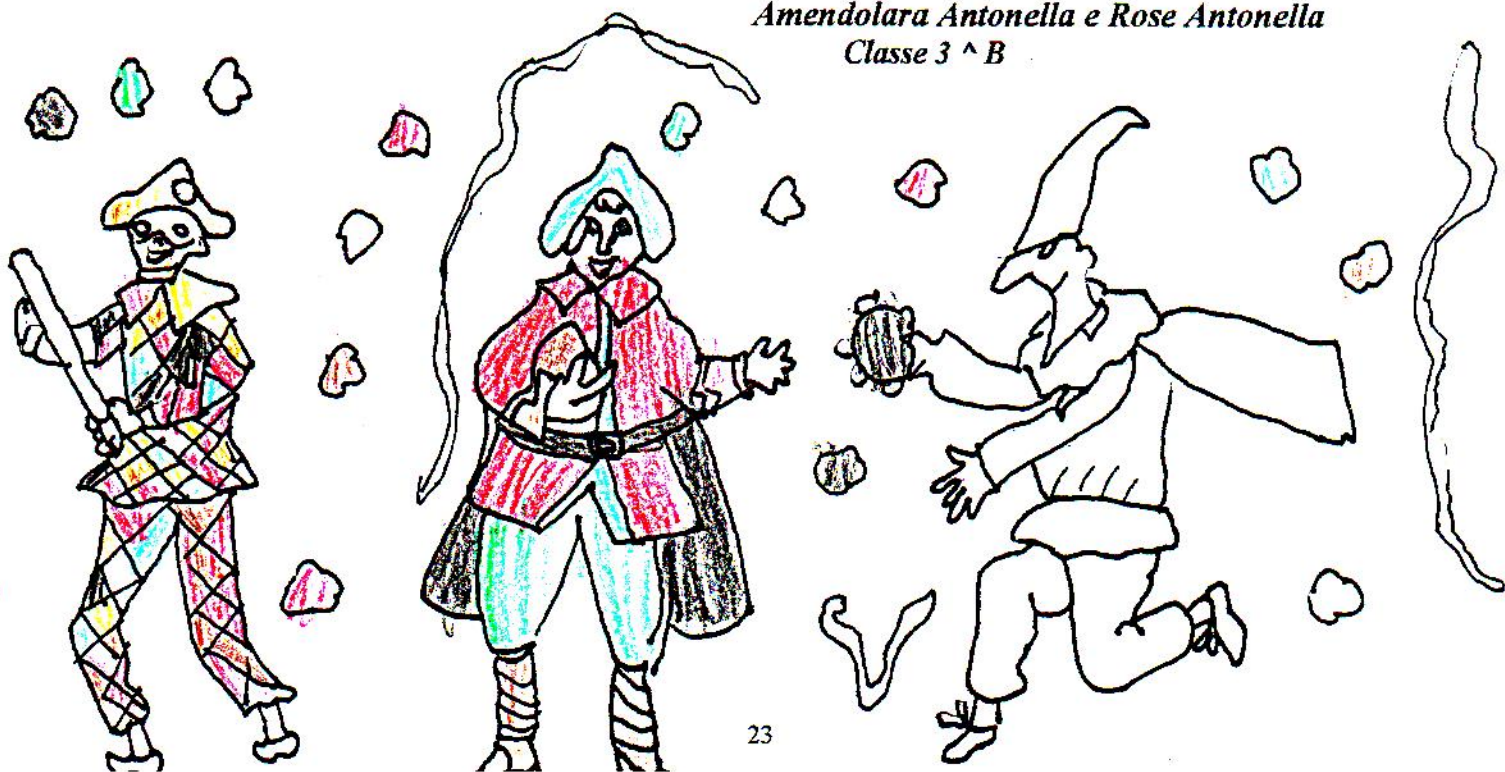
Il Carnevale e la sua Storia

Si chiama Carnevale il periodo precedente la Quaresima, caratterizzato da festeggiamenti più o meno sfrenati. I limiti del Carnevale variano secondo le usanze locali, ma generalmente si festeggia nella settimana che precede le ceneri, il giorno di chiusura.

In Italia, nei luoghi ove vige il rito ambrosiano, il Carnevale termina con la prima domenica di Quaresima. Esso mostra uno stretto legame con religioni antiche e contemporanee di civiltà extraeuropee. Elementi caratteristici sono le elezioni di re per burla che infine vengono bruciati in effigie, i cortei in maschera, il Carnevale è un periodo festivo in cui si realizza una temporanea condizione di disordine: un re carnevalesco al posto dell'autorità vera un'umanità trasfigurata dalle maschere, ecc. il Carnevale è una festa che insieme alla Quaresima introduce alla festa di Pasqua. Rimasto fino all'ottocento una delle manifestazioni più significative popolari (particolare imponenza avevano in Italia quelli di Firenze, di Roma e soprattutto di Venezia) oggi la sopravvivenza del Carnevale è legata dovunque a manifestazioni sporadiche: ad Ivrea, per esempio, si celebra con il singolare corteo della Bella Mulinera, che ricorda un'antica leggenda; a Viareggio, con spettacolari carri allegorici il cui significato sta esclusivamente nell'aspetto turistico; a San Remo, con carri di fiori.

Nel complesso si può dire che oggi le manifestazioni carnevalesche, molto simili ovunque, siano un insieme fra lo spettacolo e il commercio. Hanno lo scopo di mostrare la fantasia, il gusto, l'abilità e la laboriosità dell'artigianato locale, che si manifestano attraverso i carri allegorici, le maschere, i costumi.

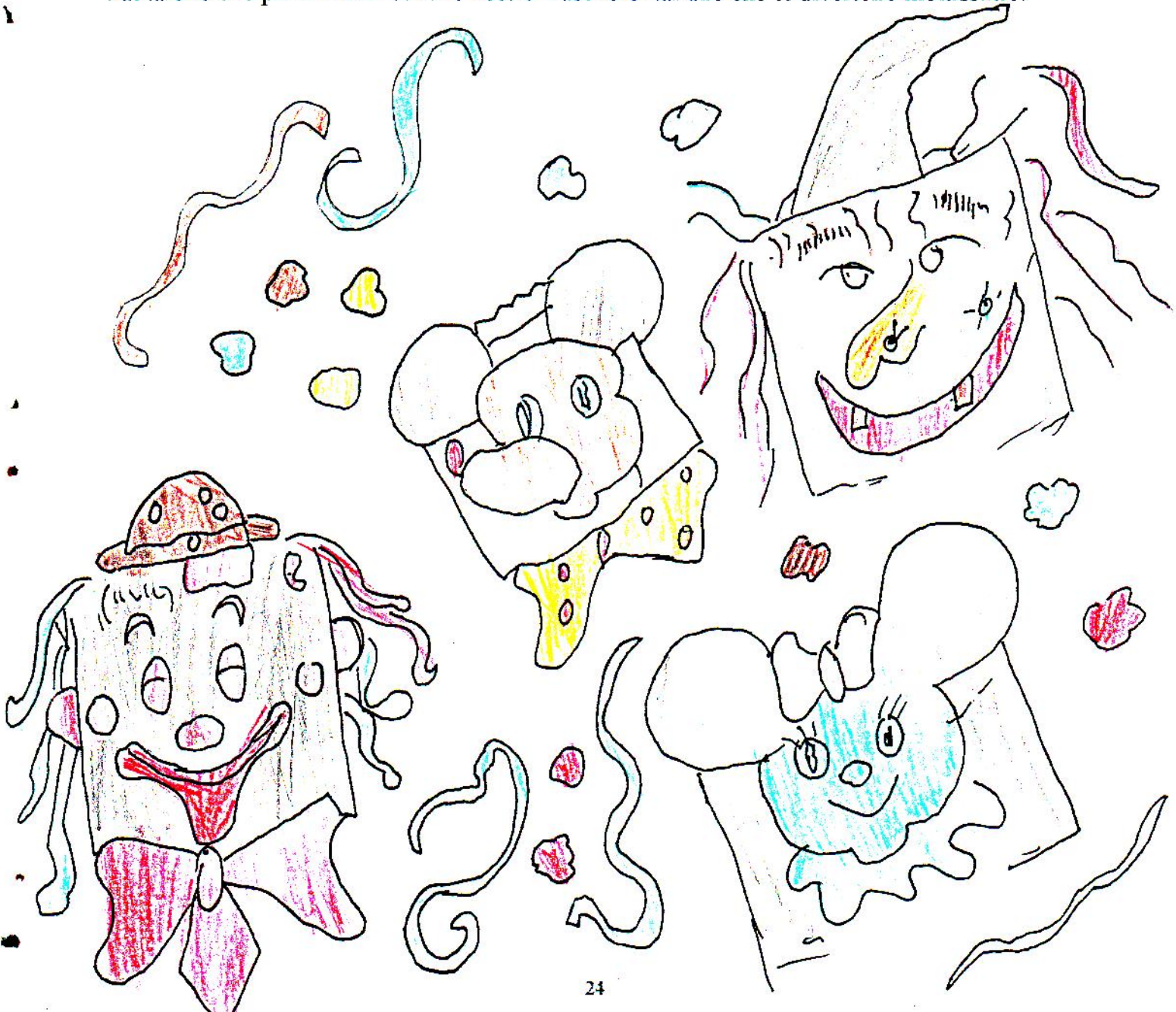
*Amendolara Antonella e Rose Antonella
Classe 3 ^ B*



Il Carnevale nella nostra Scuola

Quest'anno, a Scuola abbiamo costruito delle maschere simpatiche. Ci siamo serviti di cose semplici quali: scatoloni, cartoncino "bristol" bianco e colorato, pennarelli, pezzi di legno ecc., insomma tutto materiale che noi ragazzi potevamo procurarci senza troppo impegno. I risultati sono stati sorprendenti e ci siamo divertiti moltissimo sia durante la preparazione che nel giorno di Carnevale.

Abbiamo raffigurato Topolino, Minny, ma il personaggio più simpatico di tutti era senz'altro la strega con il suo nasone ricurvo, una boccaccia storta, un cappello nero altissimo a forma di cono. Molto simpatici erano i suoi capelli gialli e turchesi fatti con fili di lana che spuntavano da sotto il suo cappellaccio. C'è stata una sfilata assai simpatica arricchita anche da altri cartelloni e tanti bambini mascherati chi da Pulcinella, chi da Pantalone che poi infondo sono le nostre maschere italiane che ci divertono moltissimo.



Lo sapevate che.....

La maschera calabrese è Giangurgolo: Giovanni gola piena.

Indossa l'abito rosso a righe gialle, largo cappello, enorme spadone.

E' vanitoso, vile, affamato donnaiolo.

Il suo nome vuole spiegare la sua ingorda voracità, infatti quando gli captava di arraffare qualcosa, se ne saziava a gola piena.



LA FOTOSINTESI CLOROFILLIANA

Quest'anno ho frequentato la 3^a elementare e fra le materie che ho studiato una più delle altre mi è piaciuta particolarmente: le scienze.

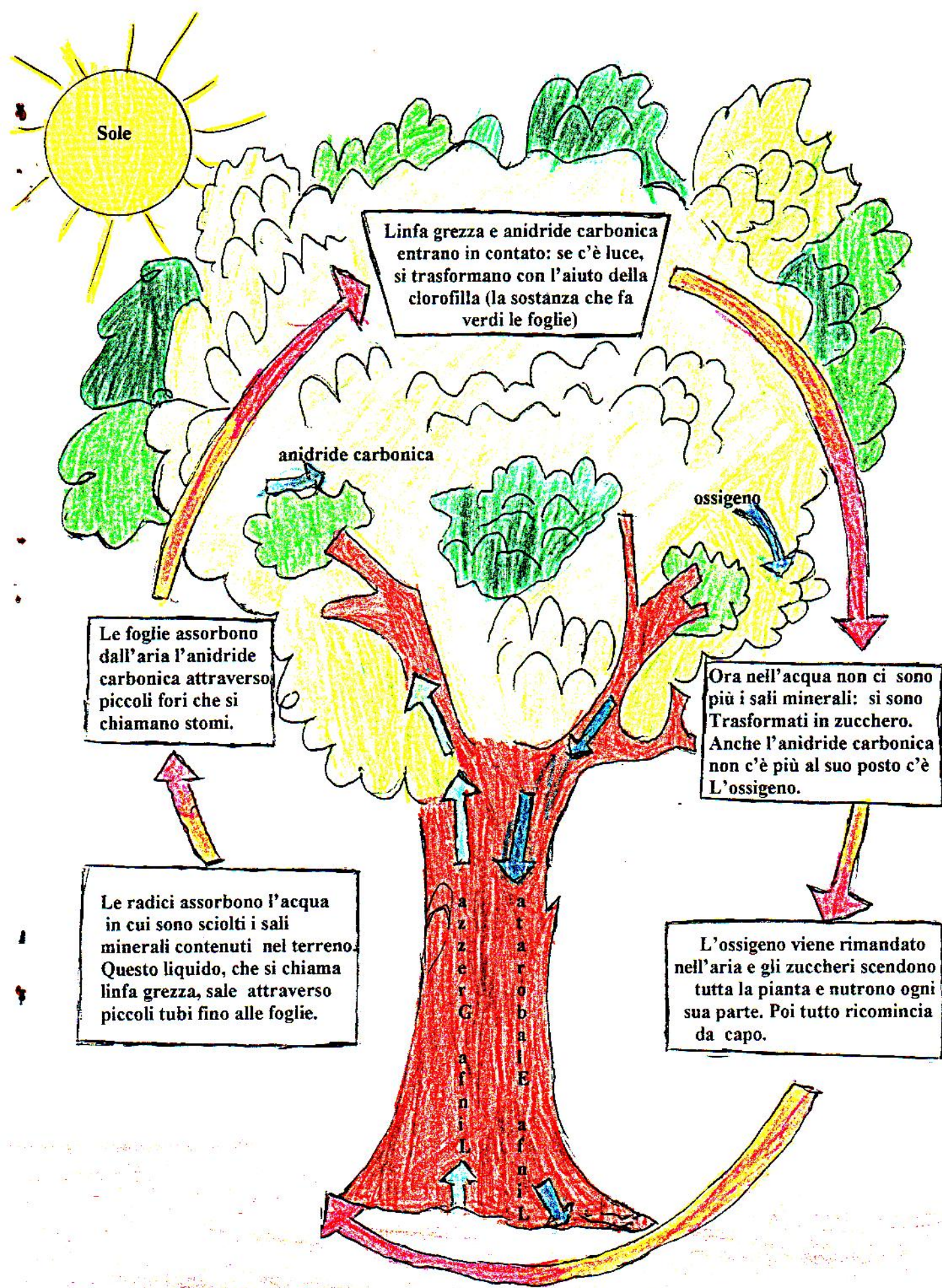
Qualcosa già sapevo: un po' dai cartoni animati che seguo sempre in televisione, un po' da mamma e papà che mi spiegano quando non capisco, un fenomeno che suscita sempre curiosità.

Ma una mattina, io e i miei compagni rimanemmo meravigliati quando il maestro, parlandoci dagli alberi, ci disse che questi respirano proprio come le persone e gli animali. *"Ma, come gli chiesi, mica hanno la bocca e polmone per respirare?"*. Il mio maestro ci rispose: *"E' vero, gli alberi non hanno bocca e polmone come noi, ma le foglie con le quali, grazie al calore e alla luce del sole, assorbono anidride carbonica e cacciano ossigeno il quale è u elemento fondamentale per la nostra respirazione. Questa è la fotosintesi clorofilliana detta così perché le foglie producono anche una stanza particolare detta "clorofilla" che dà loro il colore verde. Di notte, siccome il sole non c'è, le piante cacciano anidride carbonica e assorbono ossigeno."*

Questo mi fa capire che nella stanzetta dove dormo non devo tenere alcuna pianta perché questa consuma ossigeno e potrei corre il rischio di morire soffocata. Ecco qui di seguito un disegno che fa vedere come avviene nelle foglie la fotosintesi clorofilliana.

Isabella Truncelliti

Classe 3^a B



Linf a grezza e anidride carbonica entrano in contatto: se c'è luce, si trasformano con l'aiuto della clorofilla (la sostanza che fa verdi le foglie)

anidride carbonica

ossigeno

Le foglie assorbono dall'aria l'anidride carbonica attraverso piccoli fori che si chiamano stomi.

Ora nell'acqua non ci sono più i sali minerali: si sono trasformati in zucchero. Anche l'anidride carbonica non c'è più al suo posto c'è l'ossigeno.

Le radici assorbono l'acqua in cui sono sciolti i sali minerali contenuti nel terreno. Questo liquido, che si chiama linfa grezza, sale attraverso piccoli tubi fino alle foglie.

L'ossigeno viene rimandato nell'aria e gli zuccheri scendono tutta la pianta e nutrono ogni sua parte. Poi tutto ricomincia da capo.

a z z e r G a f n i l
a t a r o b a l E a f n i l

Silvestri Manuela
Classe 3^ B

IL PROBLEMA DELLA SCACCHIERA

Un povero artigiano si recò un giorno da un sarto per farsi cucire una giacca, al momento di pagarlo, il sarto mostrò all'artigiano una scacchiera con nove quadrati e chiese all'artigiano che, come compenso, mettesse mille lire nel primo quadrato della scacchiera, tre mila lire nel secondo quadrato, nove mila lire nel terzo quadrato e così via triplicando ogni volta il numero della moneta. L'artigiano ritenne molto modesta la richiesta e accettò:

1.000	3.000	9.000

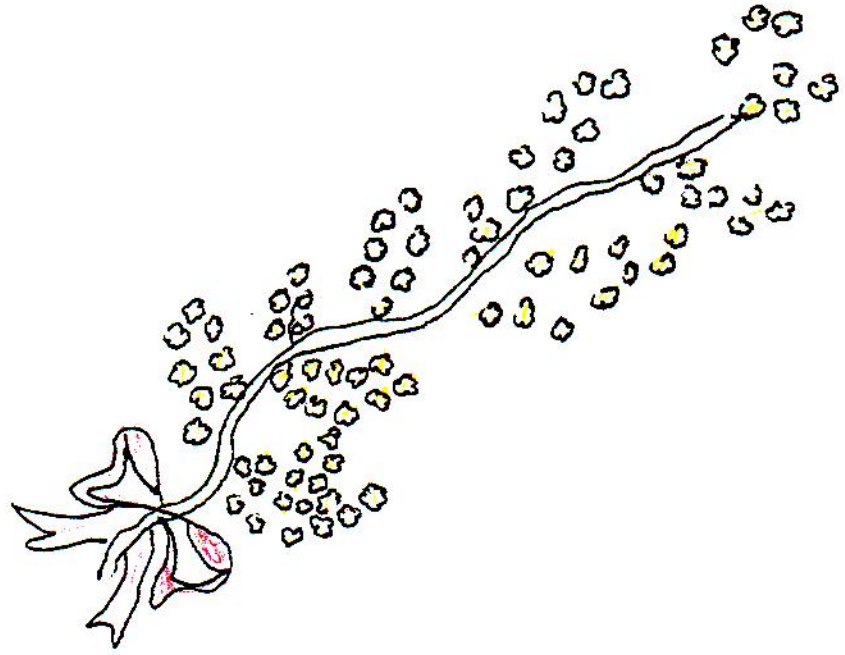
secondo te è stato furbo o no il povero artigiano?

Elena Franchino
Classe 3[^] B

Oriolo, 8 marzo 1999

Otto marzo

Mimose per la donna



Ci siamo chiesti: perché la donna ha una festa tutto per sé? Da una ricerca, fatta in classe, abbiamo scoperto che all'origine di tale festa c'è un fatto doloroso accaduto negli Stati Uniti l'otto marzo 1908.



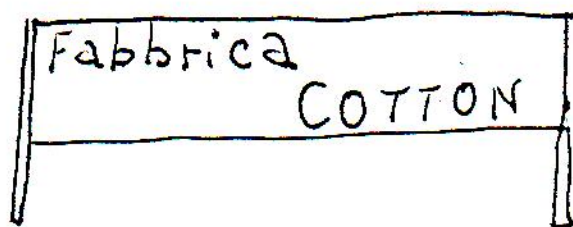
In una fabbrica di tessuti, << La Cotton >> di New York vi lavoravano molte donne che ricevevano salari inferiori a quelli degli uomini.

Esse si ribellarono parecchie volte senza ottenere nulla; decisero allora di scioperare. Il padrone ordinò di conseguenza di chiudere la fabbrica, ma le donne non si arresero e si rinchiusero in un capannone.

Poco dopo scoppio una tragedia causata da un incendio e 129 operaie morirono tra le fiamme soffocate dal fumo.

In seguito, a Copenaghen, si riunì la conferenza internazionale femminile, presieduta da Rosa Luxemburg e fu stabilito che l'otto marzo venisse ricordata "LA DONNA".

Come fiore da offrire è stato scelto, deciso dalla moglie di Togliatti "La mimosa", fiore originario dell'America Tropicale, proprio perché fiorisce in quel periodo e costa poco.

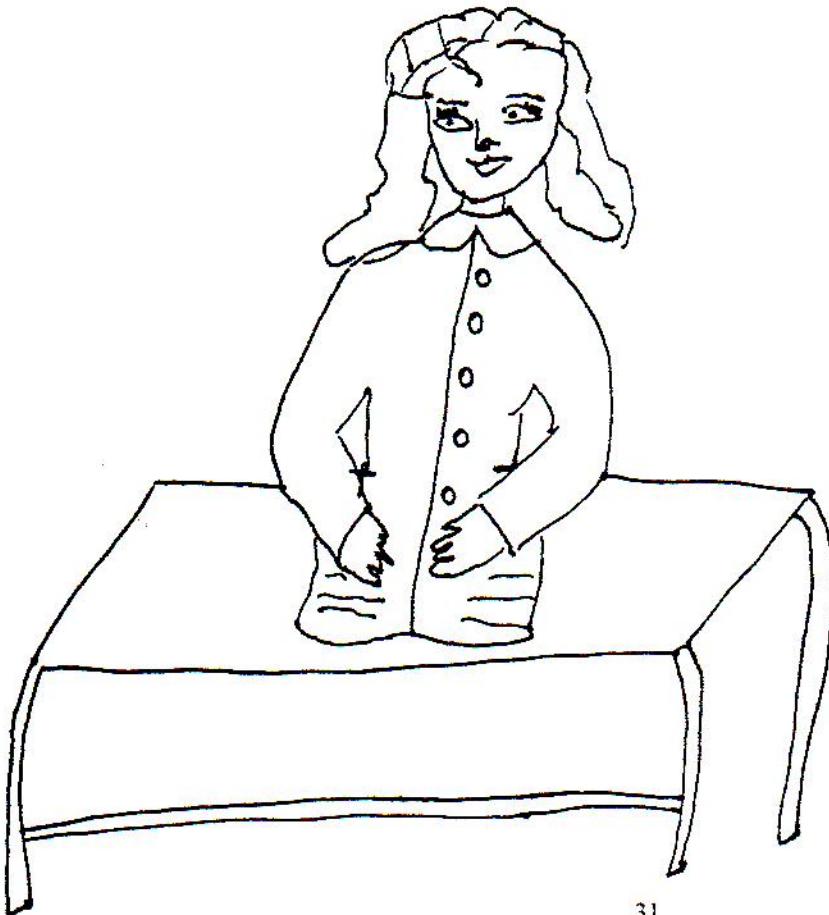


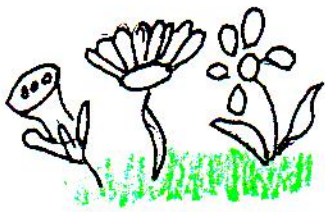


Riflessione

- La donna era:**
- inferiore all'uomo l'angelo de focolare sottomessa al marito;
 - occupata solo nei lavori domestici e nella cura dei figli;
 - considerata incapace di svolgere incarichi nella società.

- La donna è:**
- capace di dirigere industrie;
 - risolvere i problemi della vita,
 - portare avanti la politica;
 - redigere giornali,
 - pilotare aerei e solcare i cieli con una navicella spaziale





La Primavera è finalmente arrivata.....



La primavera si sente nell'aria perché questa si è intiepidita.

Il cielo non è cupo come negli altri periodi ma è limpido, lucente e azzurro.

Le giornate si allungano.

Nei prati fioriscono le margherite, le primule, i giacinti e le viole. Nei roseti sbocciano le rosee farfalle leggiadre e variopinte svolazzano nell'aria.

Il contadino toglie le erbacce dal frumento, pota e zappa la vigna, vanga la terra per l'orto e comincia a seminare gli ortaggi.

Al calar del sole i grilli e i ranocchi fanno concerti e si sente il canto del cuculo e dell'assiuolo.

Tornano dai paesi caldi le ultime rondini rimaste e riempiono il cielo con i loro garriti.

Gli alberi non sono più scheletrici, ma sono tutti coperti di gemme; alcuni, come i mandorli e i peschi, sono tutti fioriti e sembrano nuvole bianche e rosa che si elevano nei frutteti.

Nei boschi si risvegliano dal letargo ricci, tassi, ghiri e scoiattoli; fra le fronde degli alberi gli uccellini cinguettando cominciano a nidificare e i ruscelli mormorano festosamente.

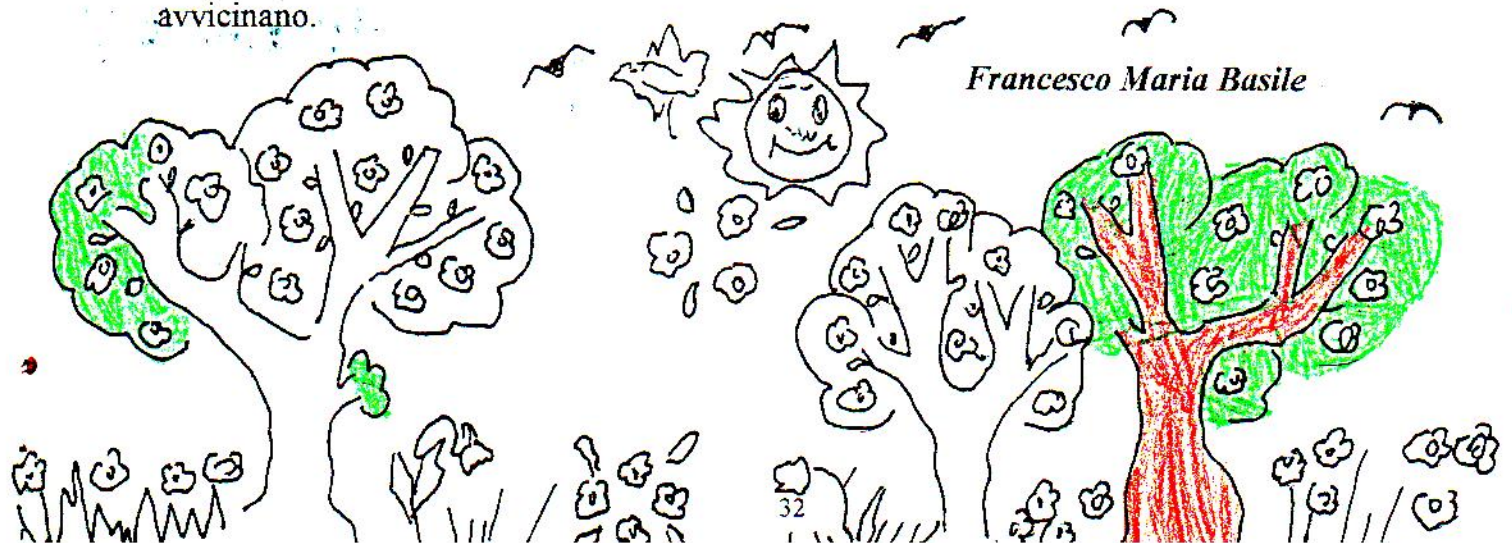
Antonio Montalto

Classe 3^A

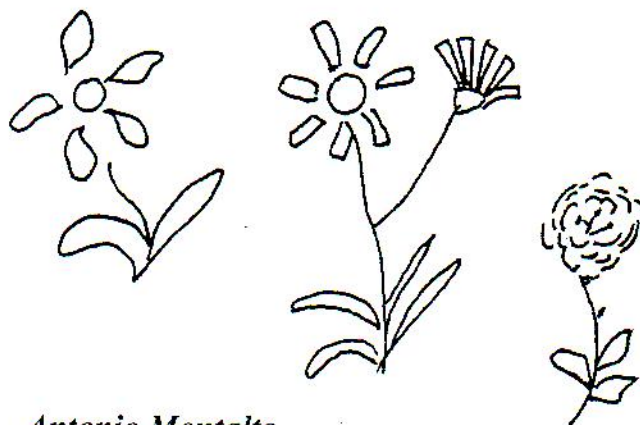
Forse finalmente è arrivata la Primavera perché gli alberi fioriscono i prati sono verdi, le rondini ricominciano a volare. Piove ancora molto spesso però non si indossano cappotti e maglioni pesanti, a me piace questa stagione perché con il bel tempo si può uscire di casa e giocare di più all'aria aperta, andare in giro con la bicicletta a giocare a pallone nel campo sportivo sino a tardi perché le giornate si sono allungate. La Primavera mi piace anche perché porta tante feste.

Quelle di Pasqua e quelle di S. Giorgio e di S. Francesco e perché le vacanze estive si avvicinano.

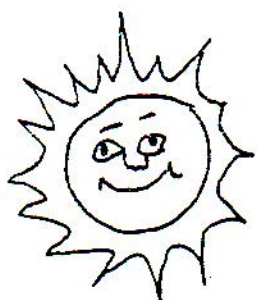
Francesco Maria Basile



Primavera
Radiosa
Infondi letizia con
Margherite
Aneloni e
Vuole
E con i dolci
Rumori dell'acqua
Armoniosa

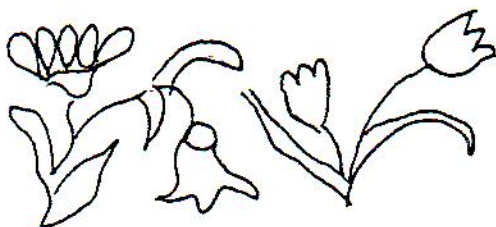


Antonio Montalto
 Classe 3[^] A



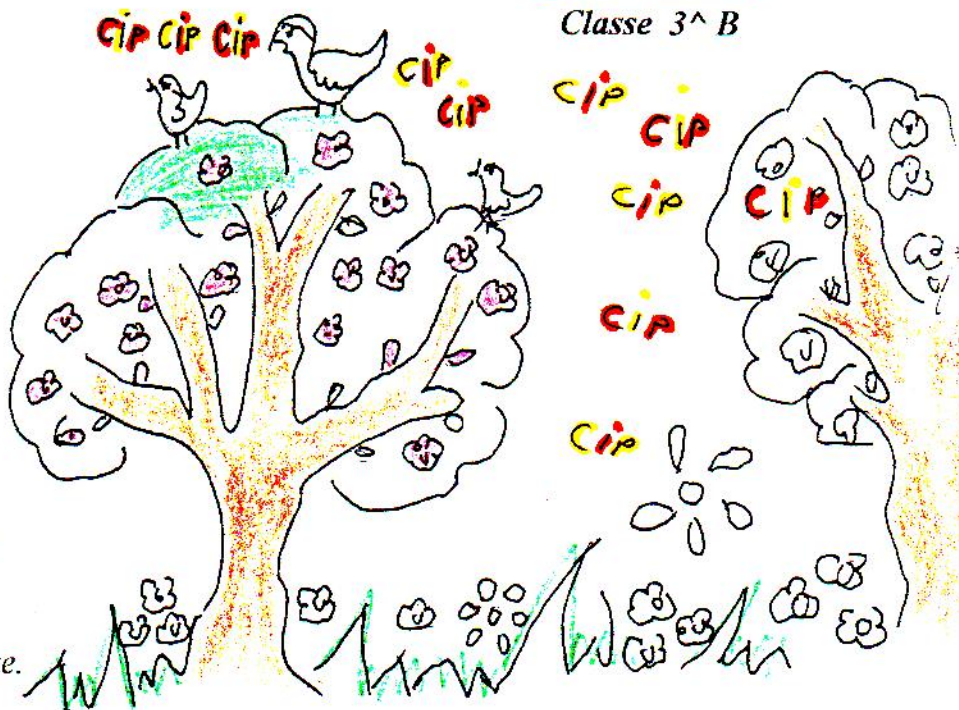
Primavera meravigliosa
Rosa profumata
Insoliti fiori
Mammole e viole
Aneloni e fiordalisi
Volano le rondini
E gracchiano le rane
Risponde il sole
Ardono i cuori: è Primavera.

Elena Franchino
 Classe 3[^] B

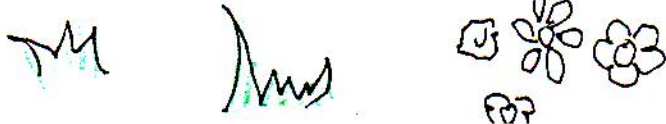


La Primavera

Com'è bella la primavera
 con il sole da mattina a sera!
 Gli uccellini cinguettanti
 rendono allegri tutti quanti
 ed i fiori profumati
 sbocciano in tutti i prati.
 Ora gli alberi son fioriti,
 prima erano scheletrici;
 nei prati spunta la verde erbetta
 che è la gioia della capretta
 e le greggi belano allegramente
 brucando l'erba vicino al torrente.



Antonio Montalto
 Classe 3[^] A



Il mio papà

Il mio papà è buono e generoso.

Vuole che io sia educato e rispettoso e se qualche volta si arrabbia o se mi molla un ceffone, lo fa sempre per il mio bene.

Se gli rompo qualcosa di importante sospira, ma finge di nulla e se gli chiedo di giocare con lui, anche se è impegnato a guardare la partita o a leggere il giornale, viene a giocare con me e mia sorella.

Quando la mamma non sta bene, sbriga le faccende di casa e accudisce noi bambini.

E' sempre disponibile. Mi accompagna a giocare a pallone, a vedere la partita, a fare delle belle passeggiate e a far giri sulla moto.

Mi accontenta su tutto, però a volte è un po' severo.

*Antonio Montalto
Classe 3 ^ A*

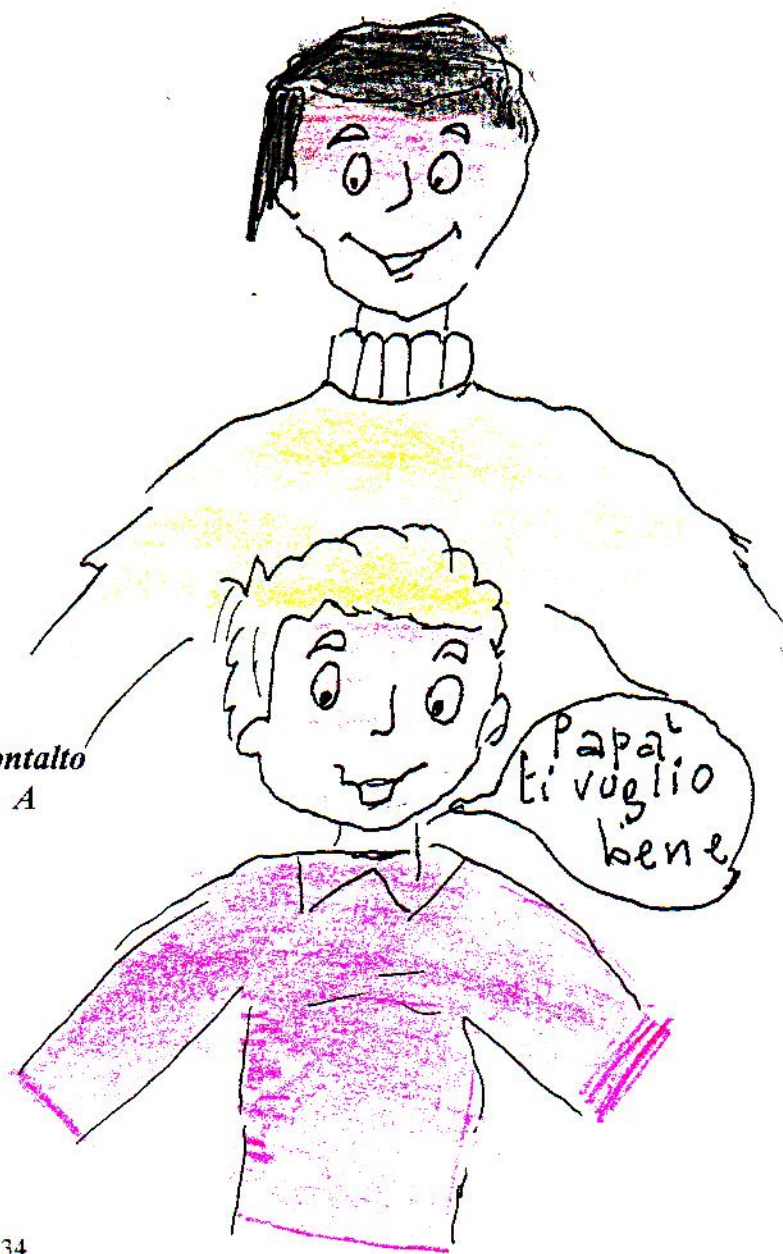
Papà

*Papà ti voglio tanto bene
perché sollevi le mie pene.*

*Vai tutti i giorni a lavorare
per poter tanti soldi guadagnare
e non farci nulla mancare.*

*Se ti chiedo un giocattolo in dono
rispondi sempre con un sorriso buono
e se qualche volta ti faccio arrabbiare
son bambino, mi devi perdonare.*

*Antonio Montalto
Classe 3 ^ A*



Papà vuol dire dare

Amore col cuore e vuol dire anche

Perdonare se a volte i figli lo fanno

A'rrabbiare.

PAPÀ

Antonio Montalto
Classe 3[^]A

TI

Piccolo di statura, ma grande di cuore

Amore al cuore dai

Paziente e comprensivo

A' anche quando mi comporto male.

Silvestri Manuela
Classe 3[^]B

Papà mio, piano piano

Arrivi sempre a darmi un amano

Per averci sempre accanto

A'rriva da Bergamo ogni tanto.

VOGLIO

Vincenzo Cioffi
Classe 3[^]A

Parole dolci

Al mio papà lontano

Pronto sempre a giocare

A'nche quando è stanco e vorrebbe riposare

Vincenzo Cioffi
Classe 3[^]A

BENE

Al mio papà

*Papà, che torni stanco dal lavoro
ogni giorno da lontano pensi a noi
con tanto affetto e tanto amore.
Anch'io ti penso tanto,
la sera, specialmente, ti vorrei accanto,
per poterti raccontare le mie cose,
che forse sono anche un po' noiose,
ma sono discorsi di bambino
che vorrebbe il suo papà sempre vicino.*

Vincenzo Cioffi
Classe 3^A

Caro papà

*Papà ti voglio dire
ti volgo bene da morire,
se ogni tanto mi dai un ceffone
è perché sono un po' mascalzone,
ma alla fine ci abbracciamo
e felici sempre siamo.*

Leonardo Muscolino
Classe 3^A

Il papà

*Voglio bene al mio papà
se i soldini lui mi dà,
e se con me viene a giocare
quando smette di lavorare.
E se i compiti ho da fare
lui mi deve aiutare.
Quando a sera vado a letto
Lui mi dà sempre un bel bacio.*

Francesco Maiuri
Classe 3^A

E' Pasqua:

Gesù risorge.....

Gesù nella sua vita terrena amò molto i bambini;
anche i bambini amarono molto Gesù.

Quando Egli entrò in Gerusalemme per l'ultima volta, gli corsero incontro e lo salutarono,
agitando rami di palme e d'olivo.

Mentre tutti acclamavano Gesù, gli Scribi ed i Farisei, invidiosi, cercavano la maniera di
prenderlo per farlo morire.

Giuda, che lo sapeva, andò da loro e disse: <<Quanto mi date se io ve lo consegno?>>.

Essi gli promisero trenta denari d'argento.

Giuda accettò e, da allora, attese il momento più opportuno per tradire il suo buon Maestro.

Silvestri Manuela

Classe 3^a b



L'ULTIMA CENA

Intanto era giunta la Pasqua e Gesù volle celebrarla con i suoi discepoli.

Al giovedì sera, durante la cena, istituì l'Eucarestia.

Prese il pane e del vino, li benedisse e li distribuì dicendo: «Mangiate e bevete questo è il mio corpo e il mio sangue». Poi, com'era solito, uscì con gli apostoli e andò al Monte degli ulivi, dove si raccolse in preghiera.

*Oriolo Alessandra
Classe 3[^]A*

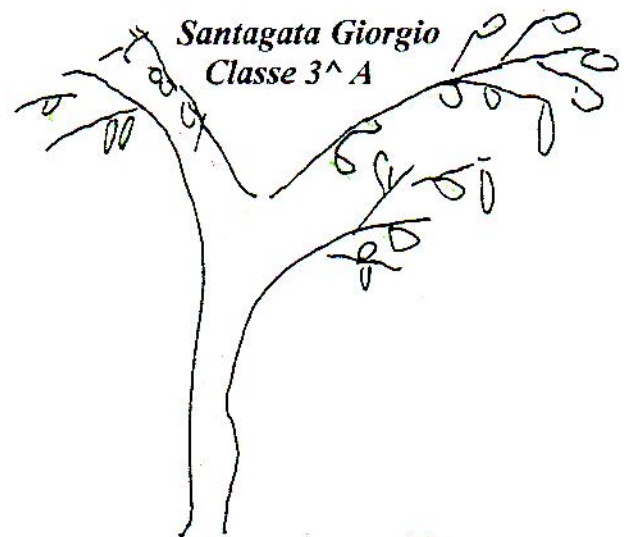


NEL GETSEMANI

Qui per l'angoscia, cominciò a sudare sangue: Egli sapeva a quali dolori andava incontro; pure ebbe la forza di pregare dicendo: «sia fatta la tua volontà, o Padre mio».

I discepoli, stanchi, s'erano addormentati.

Intanto arrivò Giuda, seguito da gente armata e, con un bacio tradì il suo Maestro. Per lo spavento, i discepoli fuggirono e Gesù fu legato come un malfattore.



*Santagata Giorgio
Classe 3[^]A*

Il processo

Lo condussero da Caifa e cominciarono subito ad interrogarlo per trovargli qualche colpa e condannarlo a morte.

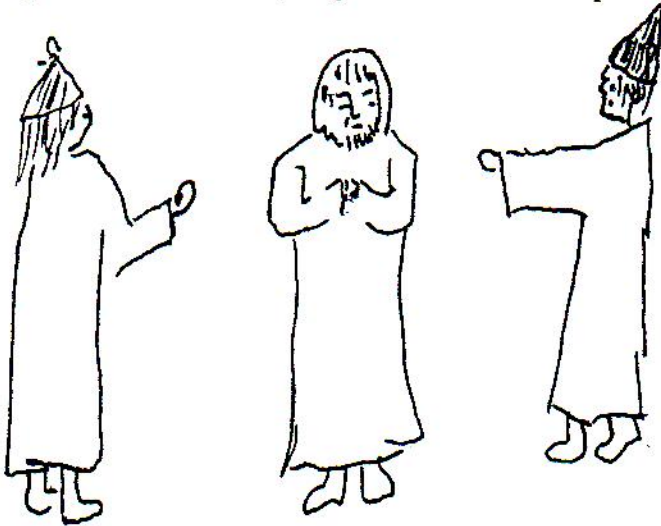
Gesù taceva.

Il sommo sacerdote disse: <<Ti prego, parla sei tu il Cristo, il figlio di Dio?>>.

Gesù piegando la testa confermò: Caifa a questo punto lo ricolpò per aver bestemmiato.

Gli anziani del Sinedrio risposero che doveva essere condannato a morte.

Allora gli sputarono in faccia, lo percossero e Gesù passò la notte schernito e maltrattato dai servi.



Corrado Luca
Classe 3 ^ A

Al mattino lo condussero da Ponzio Pilato, governatore romano della Palestina, il quale lo interrogò e lo trovò innocente.

Però per accontentare la folla dei cattivi, che volevano fosse crocifisso, lo fece flagellare ed incoronare con corone di spine, ma non bastò.

Pilato, intimorito dal tumulto, abbandonò Gesù nelle mani dei Giudici.

Cioffi Domenico
Classe 3 ^ B



LA MORTE

Era quasi mezzogiorno, quando Gesù portando la croce sulle spalle uscì da Gerusalemme, verso il Monte Calvario.

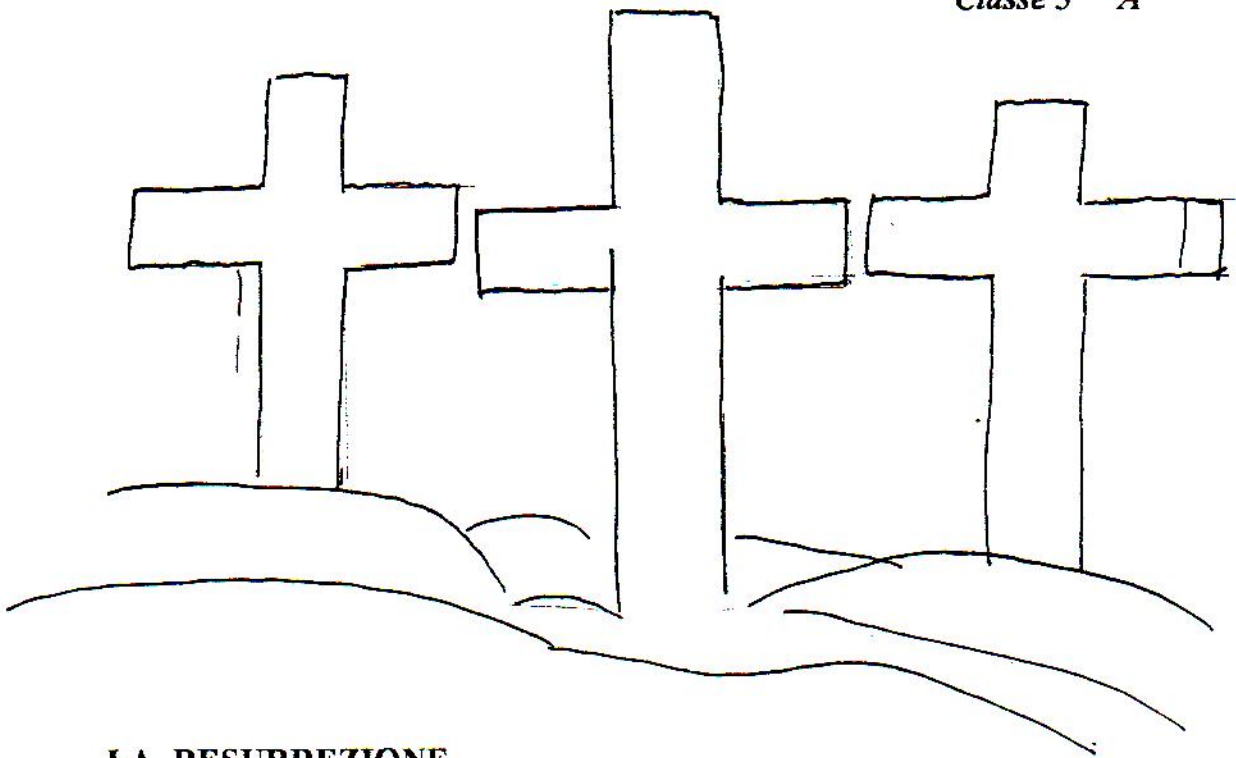
Era sfinito e, lungo la via, cadde tre volte. Un Cireneo lo aiutò; una donna gli asciugò il volto. I buoni lo seguivano piangendo; i cattivi imprecarono e lo percuotevano. Sul Calvario lo spogliarono, lo crocifisero e lo innalzarono tra due ladroni.

Immerso in una grande sofferenza, Gesù ebbe la pietà dei suoi nemici e pregò: <<Padre, perdonali non sanno quello che fanno>>.

Maria la madre di Gesù, non poteva che piangere.

Dopo tre lunghe ore di agonia Gesù spirò.

*Franchino Loredana
Classe 3 ^ A*



LA RESURREZIONE

Verso sera, vennero due discepoli: Giuseppe d'Arimatea e Nicodemo, i quali lo tolsero dalla croce, lo avvolsero in un lenzuolo e lo deposero in un sepolcro nuovo, scavato nella roccia. Chiusero poi l'imboccatura con una grossa pietra. L'indomani, furono mandate delle guardie al sepolcro e la pietra fu sigillata.

Trascorse così tutto il sabato, ma all'alba della domenica di Pasqua, ecco un terremoto.

Un angelo scese dal cielo, si avvicinò al sepolcro e rovesciò la pietra.

Per lo spavento le sentinelle tramortirono.

Gesù non c'era più: era risorto.

Quando Maria Maddalena e altre donne si recarono alla tomba, la trovarono aperta e rimasero turbate; ma l'Angelo le rassicurò: <<Non temete. So bene che cercate Gesù crocifisso; Egli non è più qui, perché è resuscitato. Andate presto a dirlo ai suoi discepoli. Egli vi precede in Galilea, dove lo rivredete>>.

Cioffi Domenico
Classe 3 ^ B



Le vacanze al mare

Io ogni anno, trascorro le vacanze al mare.

Alle sette di mattina mi metto il mio costume intero o a due pezzi e sono pronta per partire.

Appena arrivati, subito mi butto in acqua e mi metto a nuotare.

Quando mamma mi chiama io faccio un po' di storie, ma dopo esco.

Sto un po' al sole e cammino sulla spiaggia e cerco delle conchiglie che durante l'inverno mi ricorderanno il rumore delle onde del mare.

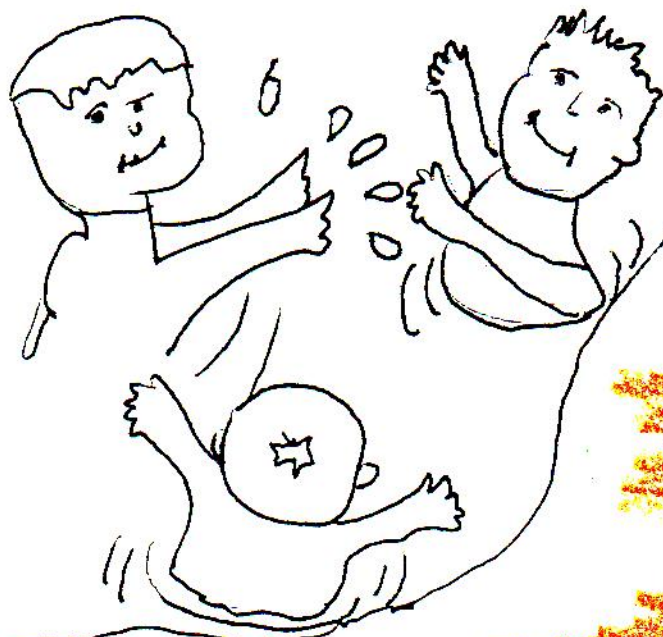
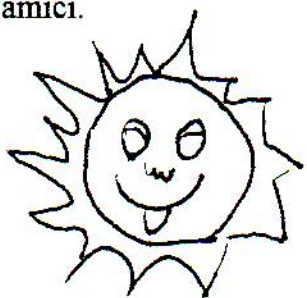
L'estate scorsa, con i miei cugini, ho fatto il bagno di notte.

Ci siamo divertiti moltissimo anche perché in acqua non si distingueva il volto di nessuno.

Quando non si andava al mare di mattina, andavamo di pomeriggio quando il sole era meno caldo e a volte ci portavamo qualcosa da mangiare e restavamo fino alla sera.

Durante le giornate che passo al mare mi diverto tantissimo perché ci sono tutti i miei amici.

*Anna Giuseppa Panio
Classe 3^A*



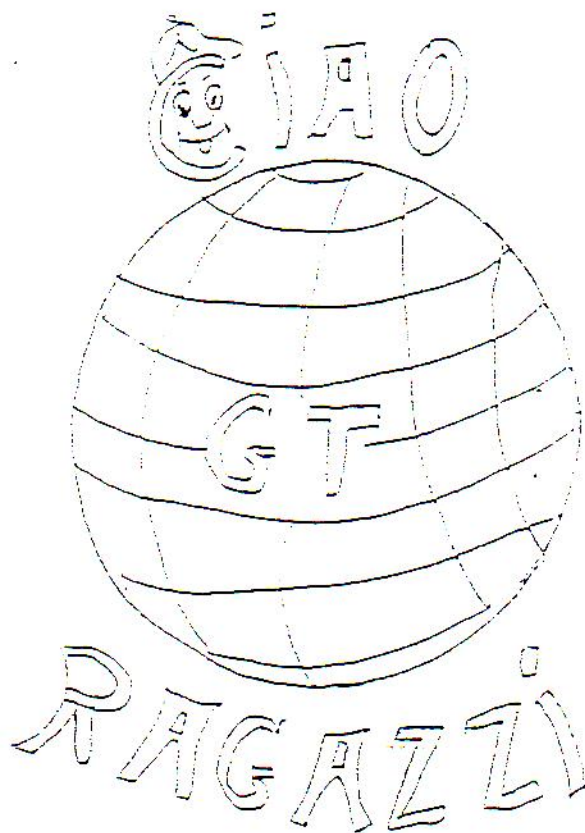
GUARDANDO IL MONDO INTORNO A NOI

PROBLEMI D'OGGI



Noi bambini delle 3[^] guardiamo quasi tutti i giorni il telegiornale delle ore 17.00 su R.A.I. UNO.

Le notizie trasmesse sono tante e tutte interessanti. Il simbolo che apre il nostro telegiornale è questo:



La Tigre

La notizia del "G. T. ragazzi" di questa settimana che più mi ha entusiasmato e che mi ha fatto riflettere è stata quella del 04/03/1999; riguardante la scomparsa della tigre.

La tigre è un bellissimo animale, maestoso e impressionante. E' un carnivoro felide con corpo snello e scattante, muscolatura da corridore, dentatura potente con canini molto sviluppati, robusti e appuntiti e zampe provviste di artigli retrattili.

Ha l'olfatto e soprattutto l'udito assai sviluppati, la vista, invece, non è eccezionale.

Il mantello è mimetico: su fondo oro, con toni rossicci, ampie striature nere percorrono il corpo verticalmente. Vive nelle foreste dell'Asia meridionale ed è un animale solitario, diffidente e astuto. Attacca la sua preda in silenzio: si avvicina morbidamente a pochi a pochi metri dalla preda, le balza addosso, la rovescia per terra, le spezza la colonna vertebrale nel collo. Poi con la bocca trascina il corpo in un posto riparato, preferibilmente vicino all'acqua.

La tigre ama molto l'acqua, beve molto ed è un'ottima nuotatrice.

Non sopporta il caldo, ama i luoghi freschi e le vanno bene anche quelli freddi: la si può vedere infatti anche sulle nevi o sui ghiacciai delle zone montane.

La tigre è un animale solitario, si associa ad un compagno solo per accoppiarsi.

La gravidanza dura circa tre mesi, trascorsi i quali dà alla luce due o tre piccoli ciechi; quando crescono, i tigretti nell'erba alta tengono come punto di riferimento le macchie bianche delle orecchie.

Nel secolo scorso vivevano in India decine di migliaia di tigri, ma ora sono state sterminate. Uccise con le armi, prese in trappola, scacciate dal loro ambiente naturale dall'abbattimento di boschi e foreste, sono rimaste in poche. In India ora sono state create riserve per la sua protezione.

Io vorrei che la tigre non scomparisse, perché penso a come sarà triste la terra senza di essa.

Antonio Montalto
Classe 3^A

Ridi che ti Passa

La notizia che mi ha maggiormente interessato è stata quella dell'11 marzo cioè. "ridi che ti passa".

Il dott. Adams, inizialmente lotta con professori e compagni di studio che non sopportano i suoi modi claudeschi nel trattare con i malati.

Lui è l'unico che riesce a far sorridere i bambini malati di cancro e a risollevare lo spirito di chi ha ormai poche speranze di vivere.

Ridere non solo allunga l'esistenza, ma aiuta anche a vivere meglio la malattia. Così giorno 10 marzo un gruppo di comici, dai nasi rossi, guidati da Iacopo Fo, hanno fatto visita al ministro Rosi Bindi e le hanno detto che siccome il buonumore aiuta a guarire più in fretta, deve promuovere dei corsi di comicità nei reparti di pediatria.

I farmaci sarebbero: sgansacioniol, sorrisol e ridolax pronti per essere somministrati ai bambini nei momenti di tristezza negli ospedali.

Sulle sorprendenti capacità terapeutiche della risata il mondo scientifico si interessa ormai da anni.

Tra gli studiosi c'è chi afferma che oggi si ride meno che negli anni 50. Fa ridere significa attenuare, cancellare l'aggressività altrui, ma anche la propria se una persona è dotata di un alto grado di autonomia.

Ritengo molto utile la presenza negli ospedali di persone che stimolino la risata specie per i piccoli ricoverati. Non si crede che un uomo possa ridere facilmente, ma il compito di quello di distrarli piacevolmente.

In tutti i reparti di pediatria dovrebbero proiettare i films di Stanlie e Onlio, aiuterebbe i piccoli ad affrontare con più serenità le cure che devono sopportare.

Vincenzo Cioffi e Leonardo Muscolino
Classe 3[^] A

I Ragazzi di Teheran

Il giorno 11/03/1999 al Gt Ragazzi abbiamo sentito una notizia sulla Scuola. I bambini di Teheran, capitale dell'Iran, al mattino vanno a Scuola alle ore 7,30 ed escono alle ore 12,45. Le loro classi non sono miste, ma per solo maschi o per solo femmine. Vi insegnano solo donne che cambiano ogni anno e il loro stipendio non supera le 20.000 lire mensili.

Non si frequentano corsi pomeridiani, ma pagamento si possono seguire corsi di judo e di Inglese. Gli alunni il venerdì sono liberi da impegni scolastici.

In seguito a questa notizia ci siamo chiesti <<Come ha funzionato la nostra Scuola italiana ai tempi dei nostri nonni, ^{ai genitori?}>>

Per conoscere queste notizie abbiamo pensato di intervistare molte persone cominciando con un nonnino di circa novant'anni che ha frequentato le scuole elementari dal 1916 al 1919.

Nel corso delle nostre interviste abbiamo scoperto tante cose:

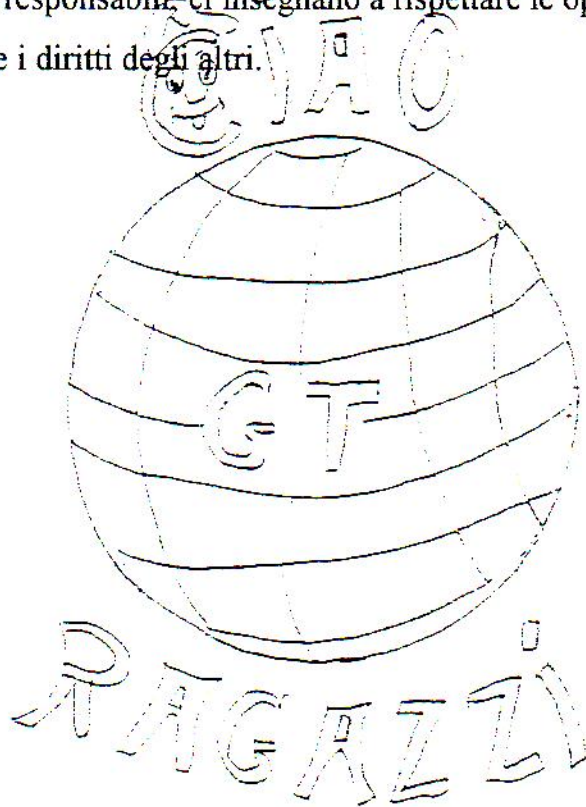
- 1) non tutti i bambini, in età scolare frequentavano le scuole perché erano costretti fin da piccoli a lavorare duramente o nei campi o con qualche artigiano dell'epoca per portare il ricavato in famiglia.
- 2) I bambini, tante volte, non riuscivano a frequentare l'intero corso elementare, ma si fermavano chi al secondo chi al terzo anno.
- 3) Abbiamo, inoltre, scoperto che le classi erano abbastanza numerose; infatti, alla prima classe si scrivevano sessantadue o sessantatré alunni, ma strada facendo, restavano, quasi sempre, in trenta o trentacinque perché alcuni venivano bocciati, altri si ritiravano.
- 4) Negli anni intorno al 1920 - '30 le classi erano per solo maschi o per solo femmine. Invece, nel 1940 le classi erano miste. Più tardi, nel 1950, le classi tornarono nuovamente ad essere divise, per maschi e femmine. Dal 1960 in poi tornarono ad essere nuovamente miste.

Tutti gli intervistati hanno affermato che gli insegnanti di una volta erano molto rigidi ed autoritari infliggendo castighi pesanti e severi. Spesso gli alunni ricevevano bacchettate sulle mani o restavano inginocchiati per molto tempo sul pavimento.

5) in molti hanno affermato di preferire la scuola di oggi, per le comodità che offre a noi alunni. Prima di tutto possiamo andare a Scuola in un unico edificio, abbiamo i termosifoni che servono per riscaldarci, i servizi igienici per soddisfare le nostre esigenze personali nonché la televisione, il video-registratore, il computer ecc., ma che preferivano la Scuola di una volta perché veramente formava per la vita.

Noi, invece, siamo contenti di frequentare le scuole di oggi perché possiamo sentirci liberi nelle nostre classi, muoverci a piacere, giocare con i nostri amici e conversare con i nostri insegnanti i quali ci guidano per diventare sempre più autonomi e responsabili, ci insegnano a rispettare le opinioni, le abitudini, i sentimenti e i diritti degli altri.

Gli alunni delle terze



L'inquilino del Quirinale

“Entro il 28 maggio il Presidente della Repubblica, Scalfaro si deve dimettere”. Ci sono già i possibili successori, perché il suo incarico è molto ambito. Firma le leggi, può fissare nuove elezioni, nomina i ministri ecc..



Il Presidente della Repubblica

Il Presidente della Repubblica è al vertice dell'ordinamento dello Stato. Può essere eletto Presidente della Repubblica ogni cittadino che abbia compiuto 50 anni di età e gode dei diritti civili e politici. Il Presidente della Repubblica è eletto dal Parlamento in seduta comune e dai suoi membri (3 per ogni regione, uno per la Valle d'Aosta). Egli rimane in carica 7 anni e può essere rieletto. Svolge alcune funzioni molto importanti : promulga le leggi, indice le elezioni delle nuove camere e ne fissa la prima riunione. Può convocare le camere in Seduta Straordinaria, nomina il Presidente del Consiglio e, su sua proposta, i ministri. Ha il comando delle forze armate. Il Presidente della Repubblica può sciogliere le Camere o anche una sola di esse. Non può esercitare tale facoltà negli ultimi 6 mesi del suo mandato egli può anche dimettersi prima che il suo settennato termini. Ciò è successo al Presidente Scalfaro che entro il 28 maggio deve dimettersi.

Risiede a Roma nel Palazzo del Quirinale.

Il nostro Presidente si chiama Oscar Luigi Scalfaro e la sua carica a presidente stà ormai per scadere, perché è ormai nel settimo anno.

La rondine

Sempre meno rondini.

Per domenica è stata organizzata una festa per le rondini, che sono sempre di meno perché non trovano cibo, infatti la maggior parte degli insetti di cui si cibano muoiono a causa di pesticidi.

La rondine è un uccello dell'ordine de passeriformi ed è un ottimo volatore. Ha corpo snello, piumaggio nero-azzurro con ventre e petto bianchi. Sverna i Africa e migra da noi nei mesi estivi. Il volo delle rondini è rapido e a zig-zag e si posano raramente al suolo, preferendo stabilirsi su fili telegrafici o pareti di edifici. Le rondini costruiscono i loro nidi di fango sotto le grondaie delle case. La raccolta del fango è un fatto sociale; infatti, le rondini volano assieme fino agli argini fangosi di torrenti e stagni e raccolgono bocciate di fango, che vengono poi attaccate assieme e rinforzate con saliva. Oltre che raccogliere insieme il materiale, diverse rondini possono anche lavorare tutte ad un solo nido. In primavera, le rondini partono dall'Africa meridionale per un lungo viaggio fino all'Europa, dove ciascuna di esse torna allo stesso posto in cui ha nidificato l'anno precedente. Talvolta le rondini non devono fare altro che riparare il nido dell'anno precedente, ma in altri casi debbono ricostruire i nidi caduti giù o farne dei nuovi per alloggiare l'incremento di popolazione. Le rondini depongono 4 o 5 uova bianche che vengono covate per due settimane circa da ambedue i genitori. I piccoli vengono nutriti da entrambi i genitori con insetti rigurgitati come: moscerini, mosche, coleotteri e farfalle. Quindi rimangono nel nido per circa tre settimane, prima di intraprendere il loro primo, breve volo.

Le rondini allevano due o tre covate l'anno ed i primogeniti aiutano nell'allevamento delle covate successive.

Quindi la covata primogenita nutre fratelli e sorelle più giovani, poi tutti si stringono nel nido, a sera, per riposare. Il record è rappresentato da 13 rondini alloggiate in un solo nido.

*Anna Giuseppa Panio
Classe 3^A*

Pedofilia

Sempre più bambini, oggi purtroppo, cadono nella rete dei pedofili.

Il problema diventa ancora più difficile per chi naviga su INTERNET.

Un consiglio: "Fidatevi poco degli sconosciuti."

Il termine pedofilia è composto da due parole : bambino(ma anche bastone) e filia, amore, amicizia. Il vocabolario definisce la pedofilia come sentimento particolare di un adulto nei confronti dei bambini o dei giovinotti del proprio sesso o anche dell'altro. Il termine pedofilia ha sostituito il vecchio termine pederasta che ha lo stesso significato di pedofilia. A seguito di tutta una serie di fattacci di cronaca nera accaduti sia nel nostro Paese che, in altri. La pedofilia oggi, purtroppo è una delle cause di allarme sociale. Di solito, il pedofilo è un signore gentile e molto curato nell'aspetto, ha un lavoro, una famiglia.

E' interessante sapere che il pedofilo si compiace nel definirsi persona che ama particolarmente i bambini. Per questo, sarà necessario parlarne affinché i bambini siano informati della gravità della cosa e i genitori sappiano intervenire adeguatamente per prevenire, scoprire, reprimere, mettere al bando della società i loschi individui che violano la felicità dei bambini.

Ogni bambino da parte sua deve sempre ricordare:

- 1) Ogni volta che esce di casa deve chiedere il permesso ai suoi genitori e dire dove va e con chi va.
- 2) Non deve mai parlare con persone estranee o con adulti che i genitori non conoscono bene.
- 3) Non deve mai accettare alcun dolce, o regali da adulti che i genitori non conoscono bene.
- 4) Nel caso un adulto dovesse parlargli o tentare di toccarlo in modo scorretto lo racconterà immediatamente a suoi genitori.
- 5) Nel caso qualche adulto dovesse toccarlo con forza o portarlo via con sé griderà forte: <<Aiuto, questo non è mio padre (o mia madre)>>!!
- 6) Non darà mai aiuto agli adulti estranei che gli chiederanno di prendere pacchi o oggetti dalla loro automobile o chiederanno di essere accompagnati in qualche posto.
- 7) Riferirà ai suoi genitori qualsiasi cosa o qualunque fatto dovesse turbarlo.

MAGGIO :

Il mese delle rose

Un mese pieno di festa. Ricorrenze di avvenimenti, celebrazioni particolari.

E' il mese della Madonna, madre di Gesù.

A maggio fioriscono le rose e cade la festa della mamma.

Il 1° maggio è la festa dei lavoratori, legalmente riconosciuta in Italia nel 1947.

"Re di maggio" è stato chiamato Umberto II° di Savoia, ultimo re d'Italia che, salito al trono il 10 maggio 1940, fu destituito un mese dopo, in seguito al referendum del 2 giugno.

*Farina Francesco
Classe 3 ^ A*

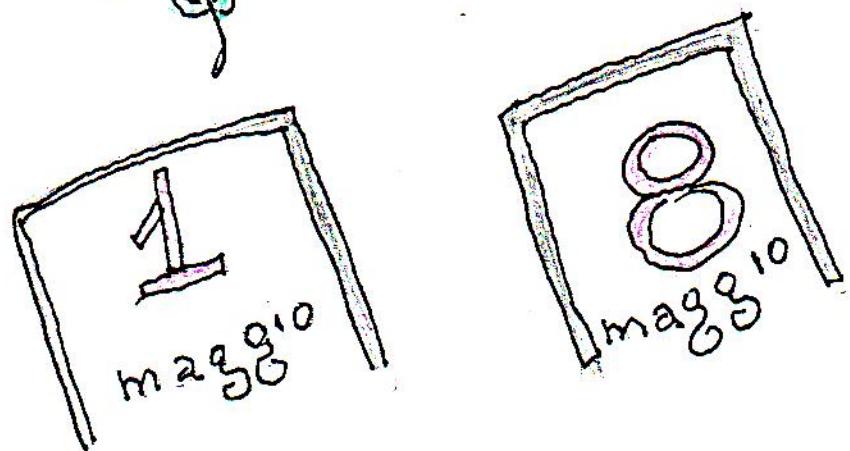


Sole di maggio

*Sole splendente, sole di maggio,
sui tuoi capelli un raggio,
sul tuo vestito un fiore,
tanta gioia nel cuore.*

*Sole di maggio, sole pieno
sul tuo viso sereno,
nel tuo sorriso gioioso
sul tuo nasino spiritoso.*

*Sole di maggio, sole mio,
ti voglio tutto io!*



*Silvestri Manuela
Classe 3 ^ B*

Sfogliando il calendario

La scelta del 1° maggio per festeggiare tutti i lavoratori si richiama a un tragico episodio avvenuto in America oltre cento anni fa, il 1° maggio 1886. Quel giorno, durante un comizio di operai, sulla Haymarket Square di Chicago scoppiò una bomba in mezzo ai poliziotti e nel tafferuglio che ne seguì si ebbero una decina di vittime.

Molti dei lavoratori erano poveri immigrati, giunti da poco dalla Germania. La colpa degli incidenti venne fatta ricadere su di loro: otto furono arrestati come responsabili dei disordini.

Anche se non c'erano prove della loro colpevolezza, quattro finirono impiccati e un quinto si uccise in carcere.

I superstiti riconosciuti innocenti riebbero la libertà dopo un lungo periodo di detenzione.

Fu in memoria di queste vittime che tre anni più tardi nel 1889, il 1° maggio venne proclamata la festa dei lavoratori di tutto il mondo.

Amendolara Fabio
Classe 3 ^ B

1
MAGGIO
FESTA DEI LAVORATORI

L'importanza del lavoro

Oggi è la festa dei lavoratori. Ogni lavoro ha la sua importanza. Un lavoro molto faticoso, ma degno di ammirazione e quello del contadino che non riposa mai, coltiva grano, frutta e ortaggi per il nostro nutrimento.

C'è il lavoro del falegname che costruisce le porte per ripararci dal freddo e dai ladri, il letto per dormirci e tante altre cose molto molto importanti.

C'è il fabbro che costruisce spade per il soldato, rastrello e zappa per il contadino e tanti altri arnesi indispensabili alla vita di tutti.

C'è il muratore che costruisce chiese, castelli musei e case per ricchi e poveri.

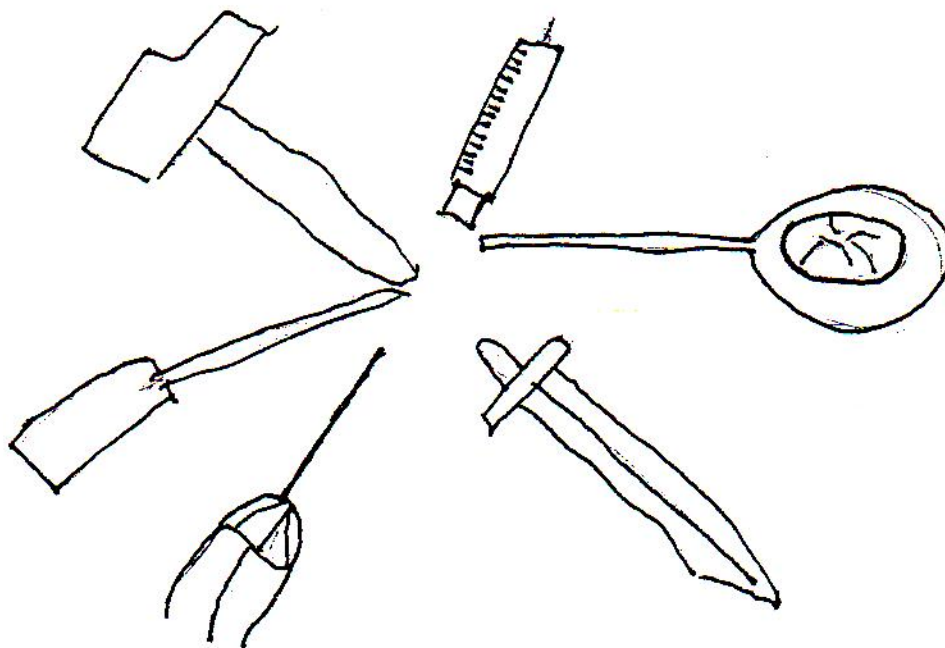
Il fornaio che la notte impasta e inforna e al mattino il pane è pronto. Gli operai comprano il pane o la pizza mentre gli scolari il panino croccante e profumato.

Negli ospedali e nelle farmacie c'è il turno di notte perché ci sia sempre qualcuno a prestare soccorso agli ammalati.

Anche noi scolari lavoriamo, perché lo studio per noi bambini è tutti i giorni un impegno.

Vincenzo Cioffi

Classe 3^A



L e origini della festa della mamma

Fiori per dirle : "Ti voglio bene".

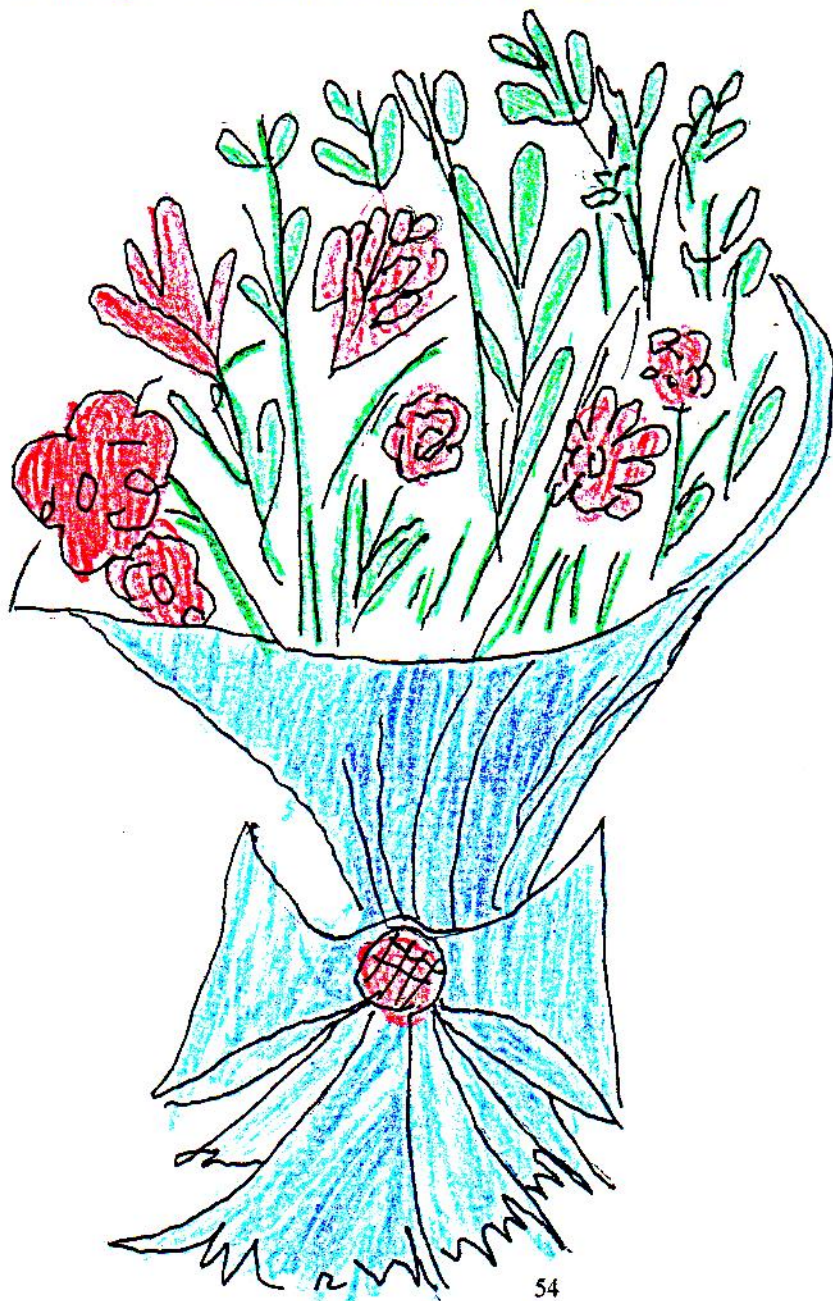
Vi sono pareri diversi sull'origine della festa della mamma, ma in effetti l'usanza di onorare la madre all'interno delle famiglie è nativa quanto l'uomo.

Alcuni fanno risalire la festa della mamma e l'usanza di portarle un regalo agli antichi abitanti della Frigia nell'Asia Minore.

La dea più importante era Cibele, figlia del Paradiso, della Terra e madre di tutti gli dei.

Una volta all'anno, era usanza di quei popoli organizzare una festa gioiosa in onore di Cibele. Un'area della città veniva decorata con splendide composizioni di rose, fresche fiori, alberi e ornamenti tribali.

Ancora oggi si festeggia la mamma con regali e fiori.



La mia mamma

Domenica 9 maggio 1999 è stata la festa della mamma.

La mamma è l'Angelo della casa e la persona a me più cara.

La mia mamma lava i panni, stira, prepara da mangiare e infatti quando esco da scuola, trovo in tavola il piatto fumante; mi fa la torta al compleanno e mi consola quando sono triste.

La sera, quando vado a letto, mi dà il bacio della buona notte e, se qualche volta mi dà un ceffone, lo fa sempre per il mio bene.

Il nome mamma è il primo che dicono i bambini quando sono piccoli e l'ultimo nome che dicono i malati prima di morire.

La mamma è molto importante perché ci ha dato la vita.

Antonio Montalto
Classe 3^A

MATHER
MATER MUMMY

Oggi è la festa della mamma.

Il nome è bello in tutte le lingue.

Mamma è la prima parola che dice un bambino e l'ultima parola che si ripete in punto di morte. Forse si festeggia questa festa perché senza la mamma noi non saremmo al mondo.

La mamma deve fare il suo lavoro, ma anche portare avanti la casa con tutti i pesi e le preoccupazioni di ogni giorno.

La mamma è colei che ci assiste di giorno e di notte quando siamo malati.

La mamma è colei che alla mattina ci saluta dalla finestra prima di andare a scuola.

Vincenzo Cioffi
Classe 3^A

MAMMINA TI VOGLIO BENE

Meravigliosa mamma. Il tuo cuore è una capanna. Sei

Allegra e pensierosa

Materna e premurosa. Sei sempre nel

Mio cuore e a te do tutto il mio

Amore.

*Antonio Montalto
Classe 3[^] A*

Mamma dolce, mamma cara

Angelo del focolare

Mi doni tanto amore

Mi coccoli e mi stringi al cuore

A te dedico dolci parole.

La mamma

La mia mamma si chiama Bianca

lavora sempre e mai si stanca.

Se sto male e ho il raffreddore

lei mi cura a tutte le ore.

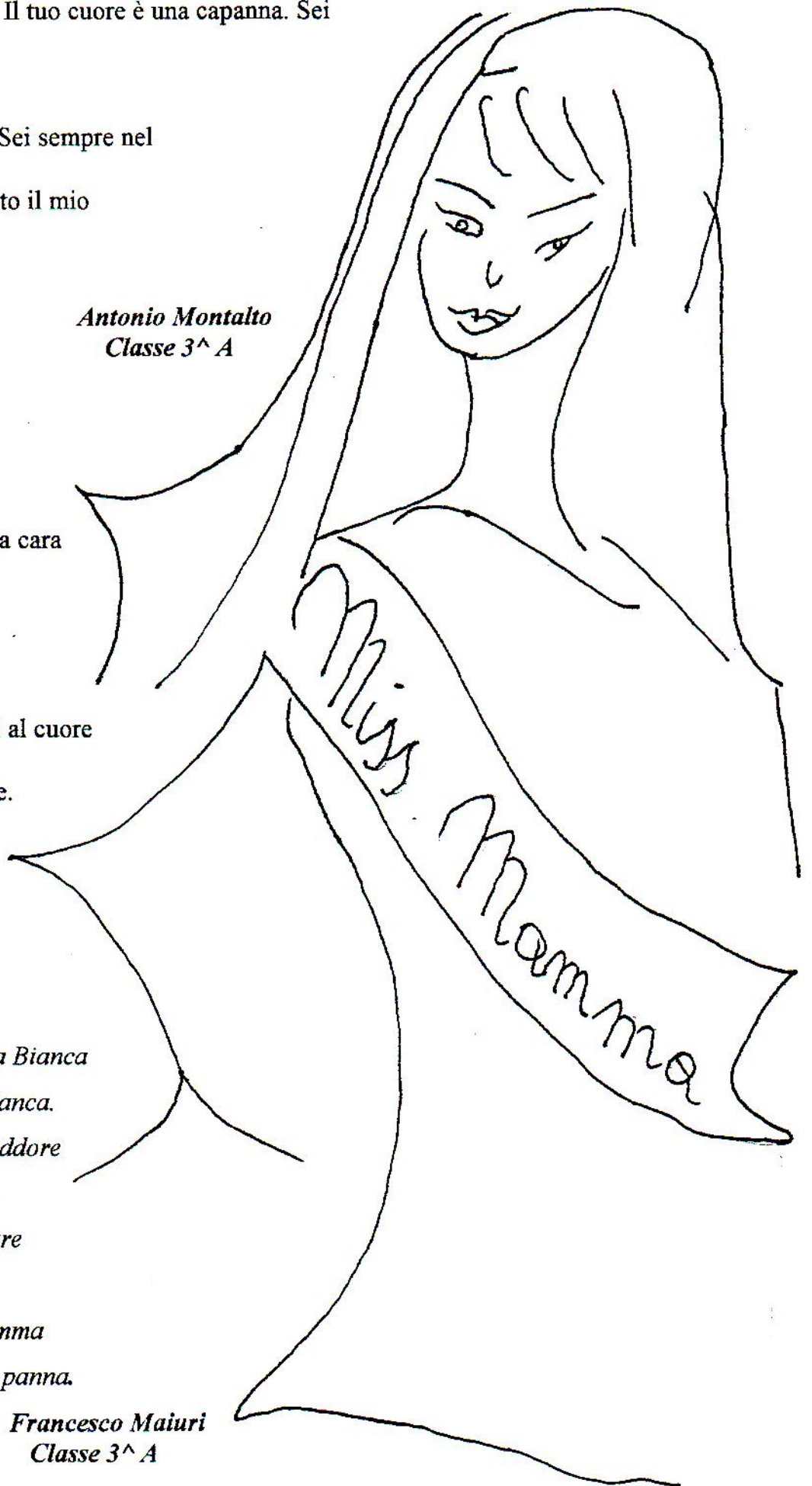
Quando poi devo mangiare

lei si mette a cucinare.

Voglio bene alla mia mamma

se mi fa le fragole con la panna.

*Francesco Maiuri
Classe 3[^] A*



La mia mamma

Mamma!

*Per me sei la più bella del mondo
e ti voglio un bene profondo.
Mi prepari squisiti pranzetti
e la sera il pigiama mi metti.
Mi insegni ad essere buono
e ad abbassare della voce un po' il tono.
Mi insegni a rispettare la gente
e a non aver paura di niente.*

*Antonio Montalto
Classe 3 ^ A*

La mia mamma

*La mia mamma, tanto cara,
sempre attenta e premurosa,
forse a volte un po' noiosa,
ma sempre tanto chiassosa.
Pronta a farsi un risatone
a ogni minima occasione.
Spesso grida e fa gli occhiacci
ma all'istante mi vola tra le braccia.
Parla sempre, spezzo borbotta,
farla zittir è proprio una lotta.
E' la mia mamma... ..
Ogni suo gesto, le sue dolci parole
sono per me melodie al cuore.*

*Vincenzo Cioffi
Classe 3 ^ A*



Le vacanze al mare

Io ogni anno, trascorro le vacanze al mare.

Alle sette di mattina mi metto il mio costume intero o a due pezzi e sono pronta per partire.

Appena arrivati, subito mi butto in acqua e mi metto a nuotare.

Quando mamma mi chiama io faccio un po' di storie, ma dopo esco.

Sto un po' al sole e cammino sulla spiaggia e cerco delle conchiglie che durante l'inverno mi ricorderanno il rumore delle onde del mare.

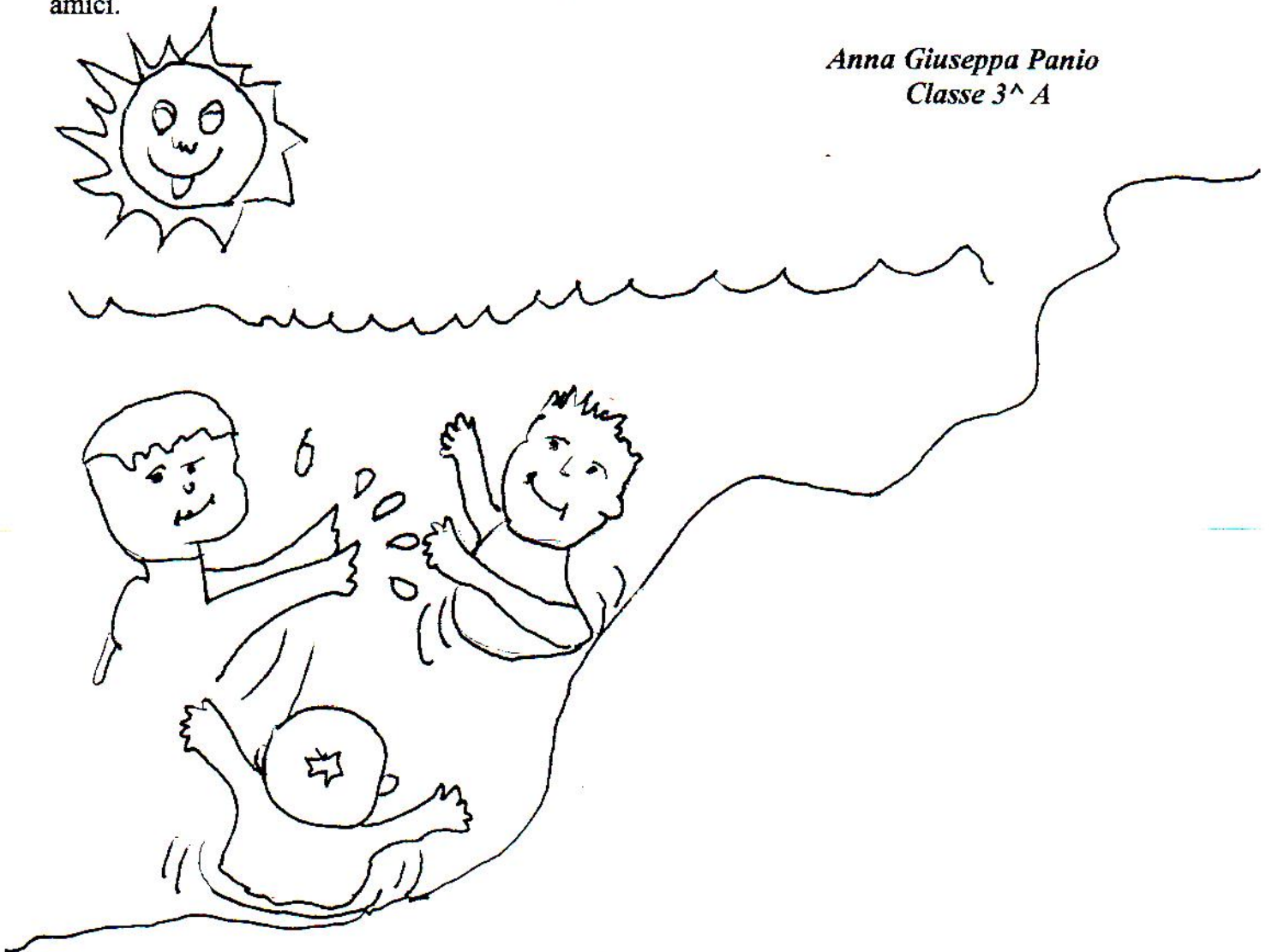
L'estate scorsa, con i miei cugini, ho fatto il bagno di notte.

Ci siamo divertiti moltissimo anche perché in acqua non si distingueva il volto di nessuno.

Quando non si andava al mare di mattina, andavamo di pomeriggio quando il sole era meno caldo e a volte ci portavamo qualcosa da mangiare e restavamo fino alla sera.

Durante le giornate che passo al mare mi diverto tantissimo perché ci sono tutti i miei amici.

*Anna Giuseppa Panio
Classe 3^A*



Le vacanze al mare

Io ogni anno, trascorro le vacanze al mare.

Alle sette di mattina mi metto il mio costume intero o a due pezzi e sono pronta per partire.

Appena arrivati, subito mi butto in acqua e mi metto a nuotare.

Quando mamma mi chiama io faccio un po' di storie, ma dopo esco.

Sto un po' al sole e cammino sulla spiaggia e cerco delle conchiglie che durante l'inverno mi ricorderanno il rumore delle onde del mare.

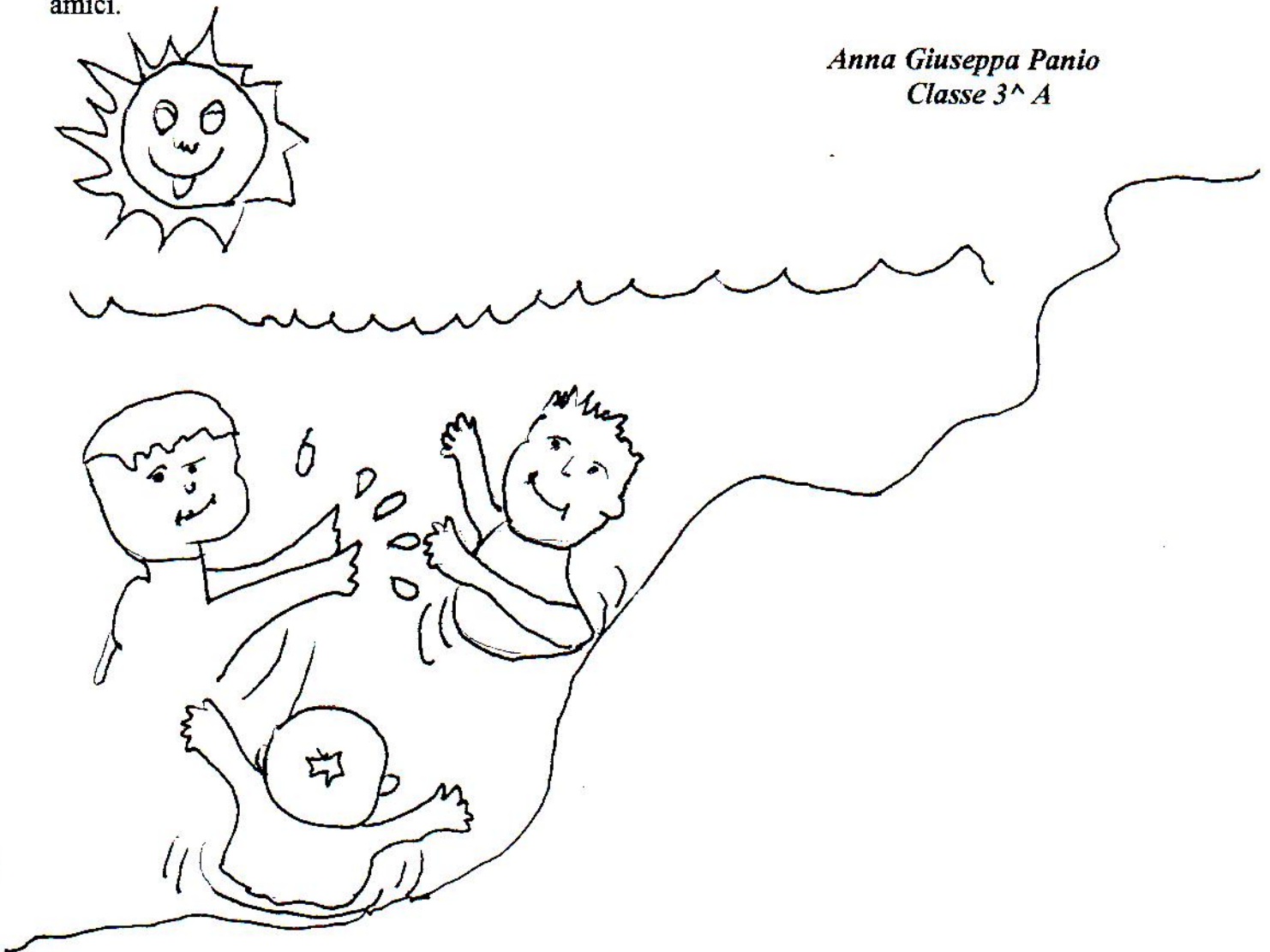
L'estate scorsa, con i miei cugini, ho fatto il bagno di notte.

Ci siamo divertiti moltissimo anche perché in acqua non si distingueva il volto di nessuno.

Quando non si andava al mare di mattina, andavamo di pomeriggio quando il sole era meno caldo e a volte ci portavamo qualcosa da mangiare e restavamo fino alla sera.

Durante le giornate che passo al mare mi diverto tantissimo perché ci sono tutti i miei amici.

*Anna Giuseppa Panio
Classe 3^A*



Le vacanze in montagna

Ormai l'estate è arrivata perché già l'aria si è fatta più calda.

Fra giorni la scuola finisce e cominciano le vacanze tanto sognate.

Io, buona parte delle vacanze le passo in montagna con i nonni e le trascorro così: la mattina mi alzo col cantare del gallo, faccio colazione, dò da mangiare ai gattini e ai pulcini e gioco all'ombra di grandi alberi.

La sera osservo le lucciole che punteggiano il buio come mille lanterne, sento il gracidiare delle rane, il cantare dei grilli e delle cicale e il canto dell'usignolo che addolcisce la notte.

A me non piace il mare perché c'è tanto rumore e l'aria è afosa, preferisco la montagna perché c'è pace, tranquillità, quiete, si respira aria pulita ed è possibile dissetarsi all'acqua fresca di sorgente.

Il paesaggio non è mai monotono, ma si possono osservare fiori multicolori, uccelli cinguettanti, leggiadre farfalle e api che ronzano sui fiori.

Anche i colori variano molto: si passa dal verde intenso degli alberi, al giallo oro dei campi pieni di stoppie, al rosso arancio di un bel tramonto.

Per me non esiste cosa più bella che stare a contatto con la natura.

Antonio Montalto
Classe 3^A



Le vacanze in montagna

Ormai l'estate è arrivata perché già l'aria si è fatta più calda.

Fra giorni la scuola finisce e cominciano le vacanze tanto sognate.

Io, buona parte delle vacanze le passo in montagna con i nonni e le trascorro così: la mattina mi alzo col cantare del gallo, faccio colazione, dò da mangiare ai gattini e ai pulcini e gioco all'ombra di grandi alberi.

La sera osservo le lucciole che punteggiano il buio come mille lanterne, sento il gracidiare delle rane, il cantare dei grilli e delle cicale e il canto dell'usignolo che addolcisce la notte.

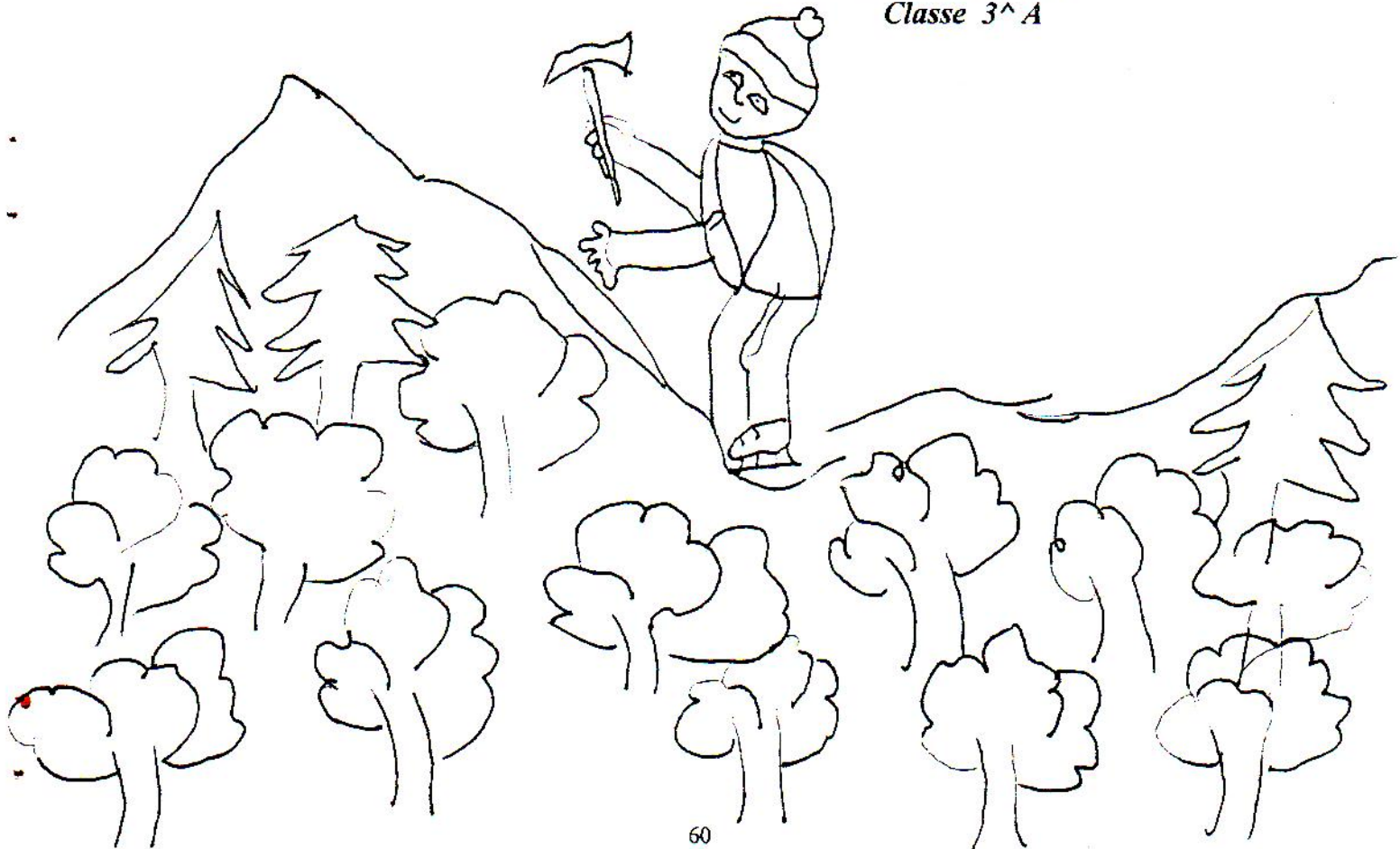
A me non piace il mare perché c'è tanto rumore e l'aria è afosa, preferisco la montagna perché c'è pace, tranquillità, quiete, si respira aria pulita ed è possibile dissetarsi all'acqua fresca di sorgente.

Il paesaggio non è mai monotono, ma si possono osservare fiori multicolori, uccelli cinguettanti, leggiadre farfalle e api che ronzano sui fiori.

Anche i colori variano molto: si passa dal verde intenso degli alberi, al giallo oro dei campi pieni di stoppie, al rosso arancio di un bel tramonto.

Per me non esiste cosa più bella che stare a contatto con la natura.

Antonio Montalto
Classe 3^A



Le vacanze in montagna

Ormai l'estate è arrivata perché già l'aria si è fatta più calda.

Fra giorni la scuola finisce e cominciano le vacanze tanto sognate.

Io, buona parte delle vacanze le passo in montagna con i nonni e le trascorro così: la mattina mi alzo col cantare del gallo, faccio colazione, dò da mangiare ai gattini e ai pulcini e gioco all'ombra di grandi alberi.

La sera osservo le lucciole che punteggiano il buio come mille lanterne, sento il gracidiare delle rane, il cantare dei grilli e delle cicale e il canto dell'usignolo che addolcisce la notte.

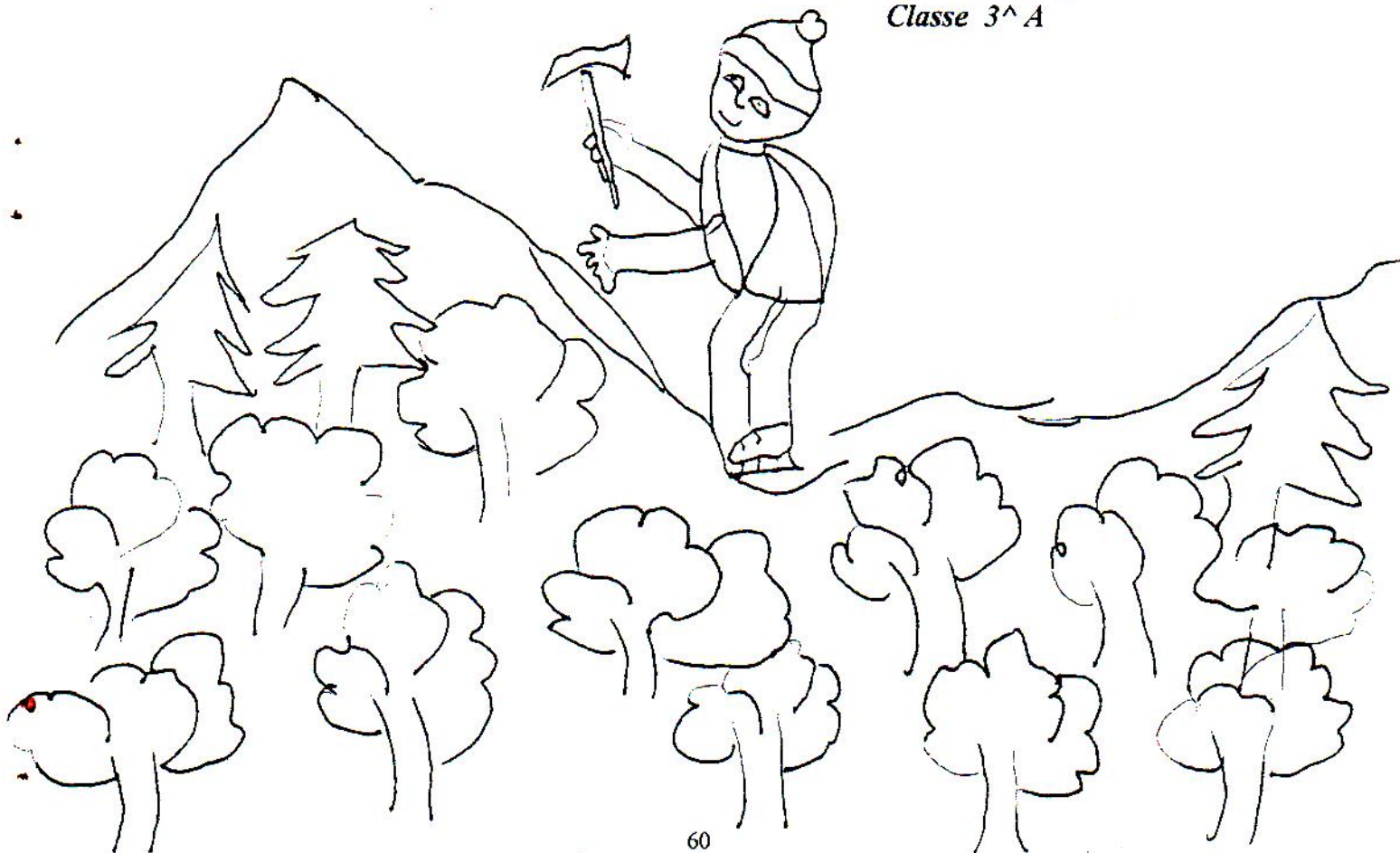
A me non piace il mare perché c'è tanto rumore e l'aria è afosa, preferisco la montagna perché c'è pace, tranquillità, quiete, si respira aria pulita ed è possibile dissetarsi all'acqua fresca di sorgente.

Il paesaggio non è mai monotono, ma si possono osservare fiori multicolori, uccelli cinguettanti, leggiadre farfalle e api che ronzano sui fiori.

Anche i colori variano molto: si passa dal verde intenso degli alberi, al giallo oro dei campi pieni di stoppie, al rosso arancio di un bel tramonto.

Per me non esiste cosa più bella che stare a contatto con la natura.

Antonio Montalto
Classe 3^A



L'estate

L'estate è arrivata
e il freddo è passato.
Tutti vanno al mare
e i bimbi felici si mettono cantare.
L'erba è gialla
e il contadino col fieno fa la balla.
La scuola finisce
e il bimbo gioisce.



Francesco Maiuri
Classe 3[^] A



Estate

Arriva l'estate
piena di spighe dorate,
vacanze su spiagge assolate
con gioia a tutti le hai donate.
Si chiudono i libri sfogliati
ormai tutti i vecchi e piegati.
Prendiamo i panni leggeri,
non pensiamo né a oggi né a ieri,
ma solo a passar le vacanze
fuori dalle mura delle stanze.

Anna Giuseppa Panio
Classe 3[^] A

Dolci vacanze

Siamo giunti ormai in estate
e le vacanze sono arrivate.
Si va al mare o in campagna,
ai laghi o in montagna.
In una stagione la vacanza è finita,
ma io vorrei che durasse una vita.

Antonio Montalto
Classe 3[^] A

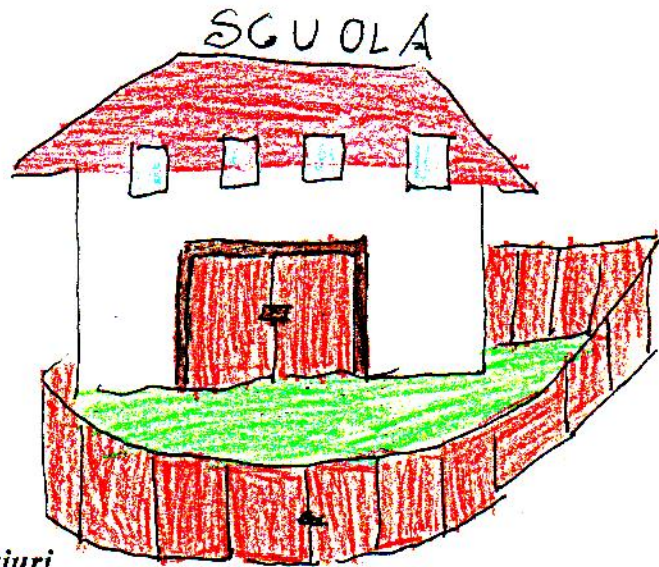


L'estate

L'estate è arrivata
e il freddo è passato.
Tutti vanno al mare
e i bimbi felici si mettono a cantare.
L'erba è gialla
e il contadino col fieno fa la balla.
La scuola finisce
e il bimbo gioisce.



Francesco Maiuri
Classe 3^A



Estate

Arriva l'estate
piena di spighe dorate,
vacanze su spiagge assolate
con gioia a tutti le hai donate.
Si chiudono i libri sfogliati
ormai tutti i vecchi e piegati.
Prendiamo i panni leggeri,
non pensiamo né a oggi né a ieri,
ma solo a passar le vacanze
fuori dalle mura delle stanze.

Anna Giuseppa Panio
Classe 3^A

Dolci vacanze

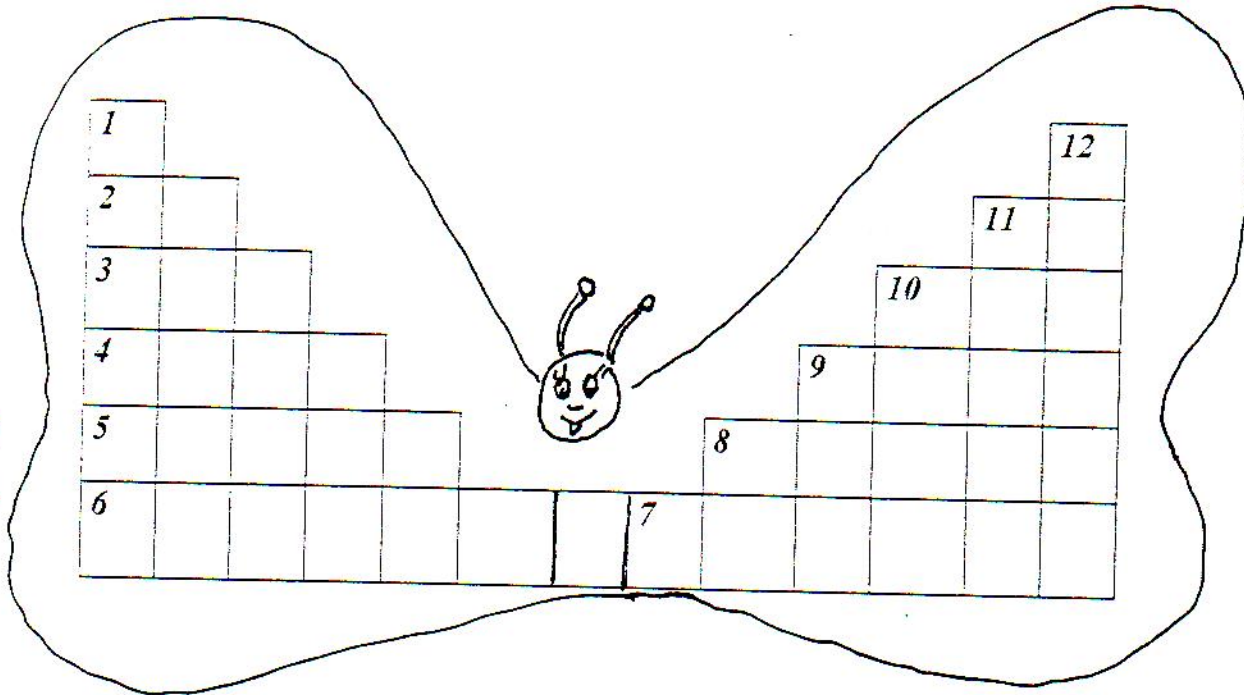
Siamo giunti ormai in estate
e le vacanze sono arrivate.
Si va al mare o in campagna,
ai laghi o in montagna.
In una stagione la vacanza è finita,
ma io vorrei che durasse una vita.

Antonio Montalto
Classe 3^A



DIVERTIAMOCI....

Perché ridere fa bene alla salute.



La maestra a Pierino:
 - Quanto fa venti più venti?
 - Bufera!

Dice il millepiedi che fa
 il filo alla millepieda:
 - "Ehi, che ne dici di fare
 2000 passi?"

Tra farmacisti:
 - Come vanno gli affari?
 - Grazie al..... gelo, molto bene

Qual è il colore più freddo?
 Il marron-glacé!

Cos'è lo Sciacallo?
 E' ilcallo che scia!

Il colmo per.....
una rana? Fare un girino in
 bicicletta!
 un gatto in pieno inverno?
 Avere un freddo cane!

Questo è un gioco un po' speciale, nel senso che ogni parola risultante dalle definizioni orizzontali è composta dalle stesse lettere della precedente (talora disposte in modo diverso).

DEFINIZIONI: 1) In testa all'elefante. 2) gli inglesi lo bevono alle cinque del pomeriggio. 3) Rosa gialla. 4) La tesse il ragno. 5) Veloce come una lepre. 6) Astro. 7) Il simbolo dell'ossigeno. 8) Negazione. 9) Costrui l'arca. 10) Quelle musicali sono sette. 11) Si ottiene sottraendo la tara al peso lordo. 12) Ha per sigla TN.